# LA TRIBUNA

Anno XXXV — QUARTA EDIZIONE — Sabato 19 Maggio 1917 — ROMA — Sabato 19 Maggio 1917 — QUARTA EDIZIONE — Num. 137

PREZZO DELLE INSERZIONI ... Unione Pubblicità Italiana ROMA - Via Tritone, ... e sue Succursali


# LA BATTAGLIA CONTINUA ATTORNO A MONTE SANTO E SUL CARSO

## Prepariamo la resistenza

Abbiamo, [illegible] messo in rilievo, [illegible] i varii punti oscuri della situazione sia trattando della minaccia dei sottomarini, sia delle incognite della rivoluzione russa, sia delle preoccupazioni dei rifornimenti. [illegible] precisione e senza dissimulazioni su [illegible] questi argomenti preoccupanti, non per inclinazione di pessimismo, ma perchè è nostra convinzione che solo la franchezza ed il coraggio nel riconoscere i pericoli possa prepararci a combatterli e superarli. L'ottimismo, reale o simulato, che evade le difficoltà e crede di trovare le forze nell'illusionismo, diventa, secondo noi, un ulteriore pericolo, che deve essere combattuto. Perchè non è chiudendo gli occhi e sfuggendo alla realtà, che si può vincerla [illegible].

[illegible] questa [illegible], come devono farlo i [illegible]ti che si apprestano a mettere con[illegible] le sue difficoltà tutte le proprie [illegible]gie sino all'ultima stilla, noi dobbiamo riconoscere che le prospettive con cui, sino ad alcuni mesi or sono, la situazione si presentava, si sono [illegible]te. L'ombra è venuta sopratutto dall'oriente, per gli svolgimenti che la rivoluzione russa è andata prendendo. Contro quest'ombra orientale si contrappone la luce d'occidente per l'intervento americano; [illegible] il suo contrappeso alla deficienza che ci minaccia dalla parte della Russia, non si farà sentire che progressivamente, col tempo...

Perchè questo è il nodo del [illegible] problema creato dai nuovi avvenimenti.

Sino avanti la rivoluzione russa, [illegible] noi potevamo calcolare, sia pure con la tara di tutte le sue deficienze, sul peso che le armate dello Czar potevano fare risentire sul fronte orientale, come avevano fatto, fra grandi successi e grandi disastri, dal principio della guerra sino all'intervento romeno, l'anno 1917 ci presentava la prospettiva di una possibile azione militare generale, che forzasse una conclusione vittoriosa della guerra. Questa prospettiva, dobbiamo riconoscerlo, [illegible]. Un primo doloroso contraccolpo degli avvenimenti russi e della conseguente paralisi militare sul fronte orientale, su cui contano Germania ed Austria, noi l'abbiamo già veduto nelle vicende della immane battaglia occidentale iniziata con [illegible] e ciò in forza del fatto che Hindenburg, sollevato dalle preoccupazioni pel fronte d'Oriente, ha potuto rovesciare sui campi francesi la massa delle sue riserve di uomini, armi e munizioni. Nè ci sarebbe da illudersi che l'esempio tedesco non sia seguito dall'Austria, con lo spostamento di forze, e ad ogni modo con l'accumulazione di riserve, sul fronte italiano. Potrà magari avvenire che questi calcoli austrotedeschi si mostrino alla conclusione sbagliati, e che il fronte russo, vinti gli ostacoli morali e materiali che ora lo paralizzano, torni ad esercitare la sua grande influenza sull'equilibrio generale. Ma è questa una eventualità di cui sarebbe prematuro e rischioso fare oggi qualunque conto.

[illegible] nuovo stato di cose? [illegible] ma che deve però essere virilmente riconosciuto [illegible] questa: [illegible] le prospettive avanti gli ultimi avvenimenti, ci davano una giusta speranza di una definitiva vittoriosa conclusione militare della guerra in questo anno di lotta; oggi noi dobbiamo pensare alla eventualità di un probabile prolungamento della guerra stessa, sino al suo esaurimento per una vittoria della nostra maggiore resistenza sulla resistenza del nemico.

[illegible] noi crediamo di avere messo in [illegible] ciò che vi è di più grave e sfavorevole nella situazione.

[illegible] — Quali dei due gruppi belligeranti ha ancora maggiore capacità di resistere alle varie pressioni, economiche e morali, della guerra, e quindi maggiore probabilità di uscire vittorioso [illegible] resistenza, non scompagnata, s'intende, da una intensa ed energica azione militare? — E la risposta a questa domanda non è assolutamente in dubbio: le probabilità sono di gran lunga, considerate in *media* e *complessivamente*, in favore dell'alleanza liberale. Sappiamo che vi'sono di quelli che negano o cercano di attenuare questo fatto fondamentale della relativa e potenziale capacità di resistenza dei due gruppi belligeranti; o lo mettono almeno in dubbio come una cosa che sfugge a qualunque misura approssimativa o constatazione; ma a questa negazione, [illegible] e dubbio non si giunge che volendo chiudere gli occhi a dati precisi di fatto, che sono fuori di qualunque discussione. [illegible]:

Che la Germania era un paese che per la sua grande industrializzazione dipendeva pel vettovagliamento di oltre un terzo della sua popolazione, dalle importazioni, che pei generi alimentari salivano ad una media di quattro miliardi all'anno; mentre invece, fra i paesi alleati, solo l'Inghilterra si trovava in condizioni similari; mentre la Francia e l'Italia equilibravano le loro importazioni ed esportazioni alimentari, e la Russia era sopratutto esportatrice;

Che da quasi tre anni la Germania e i suoi alleati hanno visto le loro importazioni presso che annullate, mentre i paesi occidentali hanno potuto continuarle quasi normalmente per un pezzo, ed anche oggi, non ostante la pirateria sottomarina e la deficienza di tonnellaggio, mantengono grandi scambi, con un movimento medio di seimila navi per l'Inghilterra, duemila per la Francia e mille per l'Italia per settimana, attingendo provvigionamenti da ogni parte del mondo;

Che gli Imperi Centrali, avendo una popolazione minore della metà a quella degli Alleati, per contrapporre esercito ad esercito e per provvedere al munizionamento, hanno dovuto assorbire una percentuale di uomini di gran lunga superiore a quella dei paesi dell'Intesa. La Francia, che per le necessità sopratutto delle prime fasi della guerra, nell'attesa della preparazione inglese, ha dovuto fare il maggiore sforzo, rimane pur sempre al disotto della Germania; per l'Austria che ha fra l'altro perduto un milione e mezzo di prigionieri, e per la Germania, la percentuale dei richiami è stata presso a che il doppio di quella dell'Italia, dell'Inghilterra e della Russia. E non è chi non veda che cosa significhino tali cifre per quella capacità di resistenza che dipende dalla produzione per i bisogni generali. Dove sarebbe l'Italia se, in corrispondenza alla percentuale dei richiami tedeschi, avesse sotto le armi sei milioni di uomini invece di tre e mezzo? E dove devono essere, di necessità, l'Austria e la Germania con quell'enorme assorbimento e consumo militare dell'elemento umano?

Che, infine, dietro gli Alleati stanno oggi gli Stati Uniti, con la loro immensa potenzialità di produzione e di rifornimenti, mentre per l'intervento americano, anche le porticine secondarie del contrabbando neutrale per la Germania si vanno chiudendo.

Questi fatti fondamentali parlano con chiarezza assoluta tranne a chi, per preconcetti o pessimismo congenito, non voglia ascoltarli. Non basta; chè essi hanno commenti decisivi negli avvenimenti, nelle discussioni e negli atteggiamenti interni ed esterni della Germania e dell'Austria, sopratutto nel loro ormai diuturno affannoso sforzo, nel loro molteplice disperato intrigo, per tutte le vie, con tutte le forme e con tutti i mezzi, per anticipare un negoziato qualunque della pace. E' la ricerca della pace di chi misura già i limiti dei proprii mezzi, e sa che la conclusione della guerra con una prova di resistenza significa per loro la disfatta assoluta. La proposta, fra l'offerta e l'intimazione, della pace da parte di chi tiene il piede nel territorio nemico, non è un fatto nuovo nella storia; ma ha sempre significato la coscienza della futura sconfitta.

Affermando la grande superiorità di resistenza in una lotta di logoramento, degli Alleati su gli Imperi centrali, l'abbiamo qualificata come *media e complessiva*. E quella qualifica [illegible] dare divari e squilibri che devono essere corretti e rimediati [illegible] questa potenzialità di resistenza deve divenire [illegible] ed una condizione attuale.

Perchè le medie sono delle semplici astrazioni, che perdono qualunque [illegible] della realtà. Il problema reale, in sostanza, non è se l'alleanza liberale nella media dei suoi mezzi abbia una superiorità di resistenza; ma se questi mezzi possono essere redistribuiti in modo da rendere effettiva la capacità di resistenza di ognuno degli alleati. La difficoltà, ad esempio, [illegible] di fronte l'Italia [illegible] questa resistenza, cioè del carbone, ed eventualmente ed in minor grado del grano, non sono ormai un segreto per nessuno. Ed è su questo riguardo che si presentano i problemi decisivi ed i doveri massimi, sia pel nostro Governo sia per i nostri alleati. [illegible] alleati devono comprendere che essi non [illegible] aspettare e richiedere [illegible], questa prova decisiva di resistenza, quando non le fosse dato il [illegible] uno dei mezzi [illegible] indispensabile. Il rifornimento del carbone, il sopperimento alle possibili deficienze della bilancia del grano, sono, per la resistenza dell'Italia, una condizione *sine qua non*; e i nostri alleati che dispongono dei mezzi atti ad adempiere a queste necessità, cioè l'Inghilterra, ed in secondo grado gli Stati Uniti, hanno l'obbligo di superare qualunque difficoltà e di fare qualunque sacrifizio per soddisfarle. Non si tratta del semplice obbligo morale, di cui essi apprezzano indubbiamente tutto il valore, ma di un obbligo positivo, cosciente con [illegible] dell'Italia a mantenere la sua resistenza, in piena solidarietà coi suoi alleati, sino a quando sia necessario per l'abbattimento del nemico e per la comune vittoria.

Vicino, e non inferiore a questo dovere ed a questo compito, di cui non nascondiamo il peso, dei nostri alleati, sta un dovere ed un compito supremo del nostro Governo. Il Governo [illegible] la resistenza morale della nazione è [illegible] sia mantenuta, occorre ad essa un sostrato materiale: la assicurazione delle necessità elementari della vita. E questa assicurazione non si può ottenere che con un'opera assidua, organica, oculata per mettere in valore tutte le energie produttrici del nostro paese. L'Italia, che in condizioni normali produceva [illegible] necessario per l'alimentazione della sua popolazioni, può certo fare fronte ai bisogni eccezionali della grande crisi attuale, quando le sue risorse naturali, d'intelligenza e di lavoro siano sfruttate con una organicità, semplice e sicura ed un tempo, che finora è mancata. Si pensi quindi a provvedere in tempo, profittando della lezione degli errori passati; si abbandonino i dilettantismi di parlamentari e di burocratici per chiamare all'opera le reali competenze; si lasci andare la politica annonaria dei pasticcini e delle altre cose secondarie, per concentrare tutte le energie sulle necessità assolute, che in questo momento sono essenzialmente la produzione dei cereali, dei foraggi ed il problema dei trasporti. Si pensi alle esigenze dell'esercito e della guerra ed al *pane quotidiano* della nazione nel suo senso più semplice ed egualitario; quello che importa è che ci sia da mangiare per *tutti*, anche se mancano le specialità superflue e di lusso per le vecchie abitudini e per le condizioni privilegiate. E si proceda con energia, senza cadere nelle solite perplessità della nostra politica di fronte alle pretese, alle esigenze ed ai malumori di interessi secondari e di piccole classi; imponendo, se necessario, quei sacrifizii che tutti concepiscono e proclamano astrattamente, sotto l'aspetto nazionale, ma a cui viceversa si mostrano individualmente insofferenti.

Solo per questa via [illegible] la salvezza dei supremi interessi nazionali.

Queste raccomandazioni, questi mòniti non implicano affatto che la pace, onorevole e vantaggiosa quale noi la vogliamo, non possa essere raggiunta avanti che una nuova serie di sacrifizii ci sia imposta. Il nostro esercito combatte valorosamente e con mirabili successi fra le difficoltà immense del suo aspro fronte; domani l'offensiva anglo-francese riprenderà con energia raddoppiata, nè è escluso, non ostante le gravi difficoltà politiche della Russia, che il suo esercito possa anche questa estate portare una preziosa collaborazione allo sforzo comune. E va tenuto conto anche delle gravissime condizioni interne degli Imperi Centrali, che potrebbero determinare, da un momento all'altro la crisi decisiva. Se tutti questi elementi a nostro vantaggio concorreranno ad affrettare quella pace vittoriosa, giusta e sicura che è il nostro scopo, tanto meglio; ma oggi è nostro primo dovere di non scontare queste speranze, e di operare e prepararci, all'infuori di esse, per qualunque eventuale necessità di una prolungata resistenza.

E il nostro lavoro ad ogni modo non sarà perduto. Perchè, sia guerra, sia pace, l'anno prossimo troverà tutti i popoli alle prese con le difficoltà conseguenti dalla guerra, e che anche nella pace saranno meglio superate da quelli che si saranno meglio preparati.

**O. Malagodi.**

— *I consumi in Inghilterra.* — Lord Devonport ha dichiarato alla Camera dei Lordi che i rapporti settimanali dimostrano in modo concludente che il razionamento volontario è in vigore in quaranta città, come Birmingham, Leeds, ecc. Il consumo delle derrate alimentari è specialmente del pane è in notevole diminuzione.

In numerose località della campagna la restrizione volontaria comincia a far sentire i suoi effetti. Devonport spera che il razionamento volontario permetterà di raggiungere lo scopo.

— *L'ora legale in Spagna.* — Il Consiglio dei Ministri ha deciso di anticipare di un'ora l'ora legale, per evitare le perturbazioni causate nei vari esercizi dalla differenza coll'ora francese.

## IL COMUNICATO DI STASERA

# 6432 soldati e 143 ufficiali prigionieri

COMANDO SUPREMO, 18 maggio 1917.

Nella giornata di ieri, le nostre truppe attesero a rafforzare le importanti posizioni conquistate ad oriente dell'Isonzo e ad assestare le comunicazioni. L'alacre opera fu disturbata da nuove violenti reazioni dell'avversario, fallite tutte contro l'incrollabile resistenza della valorosa Armata di Gorizia.

Già nella notte sul 17, col favore delle tenebre, il nemico aveva vanamente tentato attacchi di sorpresa contro le nostre posizioni della testa di ponte di Bodrez, del Vodice (Q. 592).

Nel mattino successivo, portate in linea forti riserve, l'avversario reiterava ovunque gli sforzi, che assunsero carattere di particolare violenza nella zona del Vodice e a sud di Grazigna. Fulminate dai tiri precisi delle nostre artiglierie, le masse nemiche furono contrattaccate e disperse dalle nostre fanterie, che circuirono in più punti gli assalitori costringendoli alla resa.

Il numero complessivo dei prigionieri finora accertati dal giorno 14 a ieri ascende a 6432, dei quali 143 ufficiali. Non è stato ancora possibile verificare l'entità del bottino di guerra.

Su tutta la fronte, da Tolmino al mare, continua violenta la lotta delle artiglierie: Gorizia subì nuove gravissime devastazioni.

Nella passata notte un nostro dirigibile, navigando tra strati di nubi, giungeva di sorpresa sulle ferrovie nemiche ad oriente di Gorizia e vi bombardava accampamenti di truppe, ritornando poi incolume nelle linee.

CADORNA.

# Dal Kuk al San Marco

### (Dal nostro inviato speciale al fronte)

QUARTIER GENERALE, 17 Maggio.

### Dal Kuk al San Marco

La presa del Kuk 611 costituisce un successo notevolissimo, sia per l'importanza dell'occupazione del monte, sia per le difficoltà superate e per il modo nel quale esse furono superate. Nella giornata del 15 si è svolta felicemente una manovra di montagna, una di quelle ardue manovre di cui durante la nostra guerra abbiamo dato altri magnifici esempi. La ascesa del monte, dalle pendici costituite da rocce boscose scendenti a picco o accumulate irregolarmente o sconvolte dai vecchi e dai nuovi colpi delle artiglierie, era delle più difficili. Eppure l'hanno compiuta, non già le truppe alpine, ma i fanti delle brigate «Firenze» ed «Avellino», non abituati a scalare le montagne e reclutati nelle più diverse regioni d'Italia, comprese quelle dove le vaste pianure digradano nel mare. Durante la azione vi fu un momento in cui le colonne che dovevano infiltrarsi nei valloncelli e salire poi simultaneamente verso i due cocuzzoli del Kuk furono trattenute dal vivo fuoco delle artiglierie nemiche e specialmente dalle scariche delle mitragliatrici, la terribile arma che falcia con precisione e quasi con eleganza meccanica le vite umane; e rimasero un po' perplesse, disorientate, isolate fra loro, senza che per questo venisse mai meno negli ufficiali e nei soldati la volontà decisa di raggiungere la mèta.

Un furioso contrattacco nemico tra il villaggio e il fortino di Zagomila teneva per parecchie ore impegnata una delle colonne operanti. Bastava questo contrattempo per rendere problematico l'indispensabile contatto delle truppe, per mettere a repentaglio tutta l'operazione. In questo momento critico si rivelò la prontezza di intuito e — diciamolo pure — la genialità di un comandante, che sentì tutta la necessità della risolutezza e giudicò che la chiave del successo consisteva nella rapidità delle mosse. Concepì allora una manovra accerchiante il Kuk più da vicino, a colonne più serrate; e, riconfermando il proposito di espugnare il monte in breve tempo, trasfuse nelle colonne avanzanti la certezza di conseguire la mèta contro ogni difficoltà. Così, districate dai sopravvenuti impedimenti, le nostre truppe salirono da più parti verso le due sommità del monte, occupandolo interamente. Le nostre artiglierie avevano senza dubbio validamente contribuito al successo, neutralizzando almeno in parte le batterie del nemico e sconvolgendo o distruggendo le sue difese. I tiri sulle caverne, ricoveri di cannoncini, di mitragliatrici e di soldati, e specialmente quelli contro la caverna di quota 535 e contro il fortino di Zagomila, furono efficacissimi. Ma le valanghe di fuoco gettate dal nemico avrebbero resa dubbia o almeno molto più sanguinosa l'attuazione del piano senza l'intervento di una lucida idea militare, di una pronta risoluzione strategica; una di quelle che — come una volta si diceva — vengono prese «sul tamburo».

### Una sosta operosa

Appena occupato il Kuk, si è data opera al consolidamento della nostra occupazione. Il monte è stato sulla linea di cresta e alle sue pendici completamente epurato e — come si dice in linguaggio di guerra — «rastrellato» da ogni residuo di infiltrazione nemica. Sono state perquisite tutte le caverne, visitati tutti i nascondigli naturali per accertarsi che non vi rimanesse più alcun soldato austriaco e per raccogliere le armi e le munizioni abbandonate. Intanto si è provveduto a postare le artiglierie e a riattare le vecchie linee di difesa e a costruirne delle nuove. Il Genio ha intrapreso la molteplice opera che gli è affidata: apertura di strade, sistemazione del terreno, costruzione di baracche, collegamenti telefonici, ecc.

Ma una parte delle truppe salite sulla cresta del Kuk non ha riposato sul terreno conquistato. Ha respinto con vigore i contrattacchi nemici: è discesa nel versante opposto del monte ed è poi risalita verso il costone del Vodice, mentre altri reparti di fanteria si arrampicavano lungo le pendici del Monte Santo, dove progredivano notevolmente, nonostante la potente organizzazione difensiva del nemico ed il suo fuoco violentissimo di artiglierie e di mitragliatrici.

### Il Monte Santo

Prima della guerra, una escursione preferita dai cittadini di Gorizia era quella del Monte Santo. Si passava per Salcano, e là, alle ultime case del paese, si prendeva la via che risale la valle dell'Isonzo e poi si volgeva a destra verso il Monte. Oltrepassata la cappella di San Rocco, si saliva verso le rovine del Castello di Salcano, per giungere, dopo tre quarti d'ora di cammino, si giungeva alla Sella di Gargaro (332 metri), dalla quale si dipartono verso destra le vie di Gargaro e di Ternova. Dopo altri tre quarti d'ora di cammino, si giungeva al Santuario, le cui origini sono circonfuse di leggenda.

Ora il Santuario, sulla sommità della montagna, che, vista di fronte dal Sabotino, o dal basso dalla valle dell'Isonzo, ha la forma quasi regolare di un cono, è completamente distrutto.

Ho già detto che dalla sella di Gargaro parte una via carrozzabile che conduce a Ternova, distante appena sedici chilometri. Al di là di Ternova è l'altipiano, coperto da un folto bosco di faggi, alcuni dei quali di proporzioni colossali. Punti più elevati dell'altipiano sono Golak (1496 metri) e Mersavez (1408 metri).

I progressi compiuti in questi giorni dalle nostre fanterie sulle pendici del Monte Santo le hanno portate in posizioni, dove gli austriaci, bene consapevoli dell'importanza che ha il Monte, si difendevano disperatamente con mitragliatrici, bombe a mano, scariche di fucileria e perfino con i sassi.

Ma i nostri soldati, che pure hanno sperimentato tutte le difficoltà di una lotta in montagna, intesa a scacciare il nemico da posizioni dominanti e fortemente organizzate per la difesa, hanno resistito fin qui ai ripetuti contrattacchi, mantenendo salde le loro posizioni.

### Sul San Marco

A confermare la forza di resistenza e lo spirito combattivo delle nostre truppe, contribuirà a suo tempo la descrizione particolareggiata della lotta furiosa ed incessante che si è svolta in questi giorni sulle pendici del S. Marco, la collina già verdeggiante e fiorita che si eleva ad oriente di Gorizia.

Dopo il bombardamento del 12 e del 13 maggio, a mezzogiorno del 14, contemporaneamente all'avanzata delle fanterie nella zona di Plava e del Kuk, uscivano dalle nostre linee anche le truppe che difendevano da circa dieci mesi le posizioni arrampicate sulle pendici della collina.

Balzarono dalle loro linee contro le posizioni che il nemico ha costituito sul S. Marco in un saldo ed intricato sistema di trinceramenti profondi e blindati, a zig-zag, a compartimenti stagni, per evitare i tiri d'infilata. Ma ben presto si scatenò sulle nostre truppe avanzanti un fuoco intensissimo che le costrinse ad una sosta.

Alla mattina del 15, i nostri reparti di fanteria uscirono di nuovo. Il nemico si limitò a sbarrare l'avanzata con tiri di interdizione. Ieri furono respinti i contrattacchi del nemico.

Nelle prime ore dopo la mezzanotte scorsa, le nostre truppe hanno compiuto un'azione di sorpresa su una forte altura a sud di Grazigna. Gli ufficiali erano alla testa delle colonne avanzanti, e con essi erano anche i comandanti di maggior grado. Le ardite schiere di fanti hanno proceduto tranquillamente sotto la luce lunare e quella dei proiettori nemici. Pareva che fossero in piazza d'armi. Altri reparti hanno mantenuto la quota 174, verso Tivoli, malgrado da parte del nemico si sia scagliato un vivo e concitato fuoco di mitragliatrici e di bombe a mano, al quale i nostri hanno risposto vivacemente.

La battaglia continua. Mentre scrivo, si odono rombi di granate sul Carso.

Gorizia, tante volte e così gravemente ferita, si distende, pallida, quasi trepidante, in un momentaneo riposo.

**Alighiero Castelli.**

## Scontro navale in Adriatico

L'«Agenzia Stefani» comunica:

*Favoriti dall'oscurità della notte, un gruppo nemico, costituito da alcuni incrociatori cui si aggiunsero in seguito anche cacciatorpediniere, incontrò, poco prima dell'alba del 15, un piccolo convoglio, senza truppe, che, scortato, traversava l'Adriatico. Nella breve, impari lotta, che ne seguì, furono affondati una nostra silurante di scorta e uno dei piroscafi, nonchè barche da pesca a motore adibite al servizio di pattuglia.*

*Prontamente sopraggiunte le forze nazionali ed alleate in crociera rafforzate poi da altre unità nazionali, inglesi e francesi, tra cui due cacciatorpediniere francesi accorsi di propria iniziativa sul luogo dell'azione, il nemico volse in rapida fuga al nord, incalzato e cannoneggiato con risultato certamente efficace. Due unità nemiche, inseguite da un gruppo di forze leggere nazionali, si rifugiarono verso Durazzo sotto la protezione delle loro difese costiere, mentre l'incrociatore inglese Dartmouth, sul quale era l'ammiraglio italiano, comandante la divisione esploratori, grazie alla sua elevata velocità seguito da altro incrociatore e da nostri cacciatorpediniere, riusciva a mantenere brillantemente per oltre due ore il contatto tattico con le altre tre navi nemiche tipo Novara, tirando contro di esse circa seicento colpi, finchè, giunte esse in prossimità delle opere di Cattaro, da questo porto non uscirono unità maggiori a sostenerle.*

*Nel contempo nostri arditi idrovolanti, dopo respinti in lotta aerea i velivoli avversari, attaccavano con bombe le unità navali nemiche e poterono poi confermare le gravi avarie sofferte da esse per effetto del tiro subito. Da due distinti apparecchi fu riferito che uno degli incrociatori, tutto avvolto da fumo con la poppa demolita, fosse sul punto di affondare, quando era prossimo a Cattaro.*

*Tutte le unità impegnate nell'azione han fatto ritorno alle nostre basi. Sono rientrati anche tutti i nostri aviatori.*

L'azione, dal comunicato ufficiale e da nostre informazioni particolari, si sarebbe svolta così:

Tre incrociatori tipo *Novara*, tutti recentissimi, di 3500 tonnellate, nove cannoni da 100 e 27 nodi di velocità, scortati da grossi caccia-torpediniere, sono riusciti, durante la notte del 15 corrente, a capitare addosso all'improvviso ad una nostra silurante di vecchio tipo, la quale esplorava al largo il mare per coprire la traversata di un convoglio che tornava in zavorra dalla costa albanese, dove aveva sbarcato viveri e soldati. La nostra piccola nave è stata schiacciata rapidamente sotto una concentrazione di fuoco che le navi nemiche hanno potuto stabilire facilmente valendosi della superiore velocità.

I tre incrociatori si sono poi gettati sul convoglio, hanno colato a fondo alcuni dei «drifters» che li scortavano ed una delle navi onerarie, ed avrebbero senza dubbio distrutto anche le altre, se un loro cacciatorpediniere non avesse segnalato l'accorrere di nostre navi.

Fedele alla consegna, la nostra vecchia torpediniera prima di affondare fra il fumo ed il rombo delle esplosioni, aveva radiotelegrafato il pericolo, e un gruppo di navi leggere nazionali, francesi ed inglesi si era subito mosso dalla base navale più vicina per accorrere dove si combatteva. Due caccia-torpediniere francesi, che pattugliavano il mare, avevano pure raccolto col loro radio il disperato richiamo, e sebbene avessero compreso che si trattava di forze molto superiori, con lo slancio generoso che caratterizza i nostri alleati, s'erano lanciate a tutta forza in soccorso.

E' noto ormai come si svolge il servizio di sorveglianza in Adriatico. Esso è estremamente penoso per gli uomini e per il materiale, e navi inglesi e francesi ne dividono con noi l'onore e la responsabilità. La piccola squadretta che è sempre al comando di un ammiraglio italiano, non tardò a stabilire il contatto con l'avversario nelle prime luci dell'alba. Inferiore di velocità, mirava a tagliargli la strada; e vi sarebbe certamente riuscita, se di poco soltanto avesse tardato l'avvertimento, e gli incrociatori austriaci si fossero accaniti contro il convoglio. Ma essi si limitano sempre alla rapida sorpresa, che è facilitata dalla vicinanza delle loro basi e dalle condizioni idrografiche, e ripiegano senza indugio appena è segnalato all'orizzonte il fumo di una nostra forza navale.

All'alba, dunque, le due squadre erano a contatto tattico, ma da parte nostra s'era già perduta la speranza di poter tagliar la strada al nemico. Le nostre navi si sforzavano di mantenere una velocità per lo meno corrispondente per tenere l'avversario sotto il loro fuoco; ma i rapidissimi incrociatori austriaci si valevano delle loro macchine superiori per accostare continuamente verso la costa e sfuggire al tiro delle artiglierie. Due grossi cacciatorpediniere austriaci, evidentemente avariati e che perdevano cammino, giunti davanti a Durazzo, svoltarono in fretta e si misero nella rada sotto la protezione delle batterie di terra. I tre *Novara* filavano sempre, avvolti nel fumo, in direzione di Cattaro, stretti da presso dal «Dartmouth» e da altre navi della nostra piccola divisione.

Perchè il *Dartmouth* che è più vecchio dei «Novara» di quattro o cinque anni, e che ha una velocità di circa un nodo e mezzo inferiore, potesse tenere sotto il suo fuoco le tre navi avversarie, qualcuna doveva avere sofferto, e tanto considerevolmente che le altre non osavano abbandonarla e moderavano il passo delle motrici sulla sua andatura. Infatti, nostri aeroplani segnalarono che presso Cattaro, quando l'inseguimento si dovette sospendere per l'uscita di corazzate austriache dal golfo, uno degli incrociatori con la poppa sott'acqua e l'incendio a bordo pareva sul punto di affondare.

# CRONACA DI ROMA

SABATO, 19 maggio 1917. — San Pietro Cel. Levata del sole ore 4.48 — Tramonto ore 7.34. Levata della Luna ore 8.19 — Tramonto 0.8. Ave Maria, ore 7.46.

## E la riforma del Brefotrofio?

Abbiamo annunciato nel mese di marzo u. s. le riforme che la Commissione Amministratrice del Brefotrofio di Roma aveva stabilito in via di urgenza, per diminuire la mortalità infantile, la quale, già elevata in antecedenza, aveva subito in questi ultimi tempi un notevole aumento a causa delle condizioni speciali causate dall'attuale stato di guerra. Tali riforme consistevano essenzialmente nella accettazione dei soli bambini che avessero compiuto il 4.o mese di età, eccettuati quei casi, nei quali la madre fosse incapace fisicamente all'allattamento. Se la madre fosse stata povera avrebbe ottenuto un sussidio di L. 24 mensili. Tale riforma fu decisa sopratutto per favorire l'allattamento materno ed i riconoscimenti, per ragioni di indole sanitaria e morale.

La stampa cittadina, e specialmente la *Tribuna*, si preoccuparono di tale riforma, la quale fu discussa, e da tutti in massima approvata, perchè riconosciuta necessaria ed urgente: anzi da alcuni fu espresso il voto che segnasse il primo passo verso riforme più radicali a beneficio dell'infanzia, riforme delle quali si sarebbe dovuto fare iniziatore lo Stato.

Considerando l'urgenza con la quale la deliberazione fu presa, la causa che la provocò, e la favorevole impressione che aveva suscitato, eravamo sicuri che, come era stato promesso, sarebbe andata senz'altro in vigore il 1.o giugno, in modo da potere presto ottenere anche a Roma quei buoni risultati che riforme simili avevano già ottenuto in altre città (Milano, Rovigo, Bellumo, Brescia, Verona, Mantova e Novara); tanto più che la riforma ci sembrava in special modo urgente per questo Brefotrofio, nel quale la mortalità si è elevata, nell'ultimo scorcio di tempo, in modo veramente impressionante.

Ora veniamo a sapere che la riforma sarà rimandata. Difficoltà burocratiche, all'infuori dell'Amministrazione del Brefotrofio, hanno ostacolato il regolare ulteriore corso della *pratica*, per cui un provvedimento veramente necessario sarà attuato con notevole ritardo, con danno grave della vita di tanti bambini.

Data l'urgenza della riforma, crediamo necessario che debba essere messa in esecuzione rapidamente: per una *pratica* di tal genere non si devono ammettere lentezze burocratiche: i ritardi ci sembrano per lo meno imputabili ad incuria, tanto più quando non siano causati da seri ostacoli, ma solo dalla abituale inceppante funzione di certi uffici. Si tratta di vite umane in pericolo e bisogna fare di tutto per mettere subito in esecuzione ogni mezzo per salvarle.

## Tramvie, tramviere... ed altro

Ci scrivono:

Io sono « uno del pubblico »: non di quel pubblico tesserato od evoluto e cosciente, evolvente il modo di non pagare i due soldi e cosciente del dovere di aggrapparsi alle vetture e di dir male del personale e del servizio. No, io non sono tesserato, pago il mio biglietto, rispetto le gride del Prefetto, per amore della legge e anche delle mie costole, non strillo contro il personale e contro l'azienda e, nel poco tempo da queste occupazioni libero, osservo, ascolto e... cerco di riflettere.

Poichè mi sembra che il grappoleggiante ed eludente pubblico, troppo occupato nella sua funzione ufficiale di « cittadino che protesta », tanto protesti da non lasciar più campo nè quartiere alla solenne e rara riflessione.

E non riflette che le vetture gialle e rosse di Roma, fra le migliori d'Italia, lo conducono per molte vie e per molti colli con quei due soldi che altrove, spesso e molto volentieri tramutansi in cinque e... « soli posti in piedi ». E non riflette sopratutto che le vetture hanno bisogno di personale, che il personale maschile è, in massima parte, sotto le armi, e che quello femminile lo sostituisce ed integra, permettendo il funzionamento regolare delle tramvie.

Ed ora, dirò del personale femminile. Le donne lavorano nove ore, al giorno o alla notte; i loro turni, come quelli degli uomini, se di giorno, comincian verso le cinque, e, con un intervallo di quattro ore, cessan alle diciotto o alle diciannove; se di notte, cominciando alle dieci o alle undici si prolungan ben spesso oltre la mezzanotte e non di rado, fino alle due del mattino; tutto questo per uno stipendio che, limitato dai due soldi, dalle coincidenze e dalle tessere, sembra ben poco adeguato al lavoro ed alle presenti condizioni della vita.

E le tramviere, di giorno in giorno, di ora in ora (conducenti, uomini e donne, *non hanno giorni di riposo*), compiono il loro servizio, mantenendo il sangue nelle arterie della grande città; non curanti degli sgarbi, delle critiche, e spesso, delle villanie cui sono fatte segno; memori soltanto che là, alla frontiera sta un fratello, un marito, un fidanzato, e che qui v'è una famiglia da mantenere.

E la cittadinanza, conscia del suo doveroso ufficio, strilla, si dimena... non scende ed invece... trascende.

Ogni piccolo incidente, fortuito spesso, diviene pretesto ad inveire contro « le femminè »: è colpa loro, si dice, soggiungendo: — se facessero la calza! — senza pensare che in fondo, col tram le calze si consumano meno, e che, del resto, oramai, anche quelle si fanno a macchina.

E' ora di finirla!

Coll'avvento della donna tramviaria è subentrato uno spirito nuovo nel servizio del tram; i modi del personale tutto son più garbati e pazienti, le vetture, liberate ormai dall'incubo del « ragazzino-tramviere », viaggiano meglio; ma, per contrapposto, il pubblico è diventato più esigente, più autoritario e più maleducato; è il trionfo di quella legge del più forte contro la quale è insorto l'Universo intero.

Dobbiamo noi combattere la prepotenza e l'arroganza nell'Unno e nel Prussiano in guerra e lasciarla inalterata nel tramviere, più o meno pacifico, pubblico?

E tu, o civile, se non mi credi, prova se riesci, a farti tramviera per un giorno solo; e, non essendoti dato, munisciti di una tessera, di pazienza, di buon senso, e di buona volontà e... gira in tram: e quando avrai fatto la prova... ne riparleremo.

*Ferdinando Clusani.*

## La Cucina di Famiglia ai Prati di Castello

E' stata fissata per lunedì 21 corrente, alle ore 17, l'inaugurazione della Cucina di famiglia in via Crescenzio 45-47-49. Martedì sarà aperta al pubblico per la vendita dei cibi cucinati che si effettuerà dalle ore 11 1/2 alle 13 1/2.

Su apposita tabella giornaliera saranno annunciate le vivande ed il prezzo di ciascuna razione che, come è stato detto altra volta, sarà il più mite possibile, tale da rappresentare per le famiglie che intenderanno giovarsi di questa provvida istituzione, una reale economia. Intanto continua la sottoscrizione delle Azioni.

## L'Opera Nazionale degli Orfani

L' « Opera nazionale per gli orfani dei contadini caduti in guerra » ha ieri, su proposta di S. E. Luigi Luzzatti, presidente, deliberato di rivolgere ai 69 « patronati provinciali per gli orfani dei contadini » il voto che ne' rispettivi Consigli e nelle Commissioni di vigilanza comunali sia data sempre una rappresentanza dei contadini.

« Ho portato in Consiglio, scrive S. E. Luzzatti, la proposta che fu accolta subito con fervido plauso; i contadini, umili ed eroici, che hanno dato sempre e tanto più nella guerra che si sta combattendo, tante prove di sacrificio e di rassegnazione sono degni di tutta la nostra riconoscenza e non può essere dubbio che in questo Istituto sorto per la difesa e la tutela dei loro figli, essi debbano poter far sentire il loro consiglio pieno di esperienza e di semplicità ».

## La polemica francescana

Riceviamo in un foglietto dattilografato:

« Alla cortesia del Cronista della *Tribuna*, che ha aperto la polemica sulla *Casa di S. Francesco* affidiamo la pubblicazione di questa copia della lettera spedita il 18-5-17 al marchese Piero Misciattelli:

« I sottoscrittori soci dell'Associazione « Rinascimento Francescano »; Considerando che dettero, tra i primi, la loro adesione al proclama lanciato da Domenico Silvestri, proclama in cui era a tutte lettere dichiarata l'assoluta assenza di qualsiasi veste politica nella nascitura Associazione che doveva essere accolta di spiriti meditativi e non richiamo per ambizioni mondane. Considerando che con le ultime manifestazioni dell'Associazione da lei presieduta, non pare seguito il principio assolutamente ed esclusivamente ideale che doveva informarla, riaffermando il loro amore all'italianissimo serafico; Hanno l'onore di presentare le loro dimissioni da soci dell'Associazione « Rinascimento Francescano ».

F.ti: *Giulio Dell'Arno De Rossi, Gustavo Fraglia, Carlo Del Vecchio, Luigi Cadini, Ludovico Del Vecchio, Alfredo Apolloni, Torresini Attilio, Roversi Ala Armando.*

◆ ◆ ◆

Domenica 19, alle ore 16, avrà luogo nel salone del Collegio Nazzareno, in via del Collegio Nazzareno, la terza conferenza indetta dalla novella associazione « Rinascimento francescano ». Parlerà Ernesto Jallonghi. Tema del discorso: *S. Bonaventura.*

## Oro alla Patria

### Al Comitato Femminile Romano

Tra le offerte più cospicue del 16 va notata quella del senatore Frascara in L. 500 in oro e della signora Ines Perrone in L. 500 in oro e due braccial d'oro.

## Per le famiglie dei tubercolosi

Offerte pervenute alla *Tribuna*:

| | |
|---|---|
| Da C. C., Roma | L. 10.— |
| Precedenti | » 159.— |
| Totale | L. 169.— |

## L'orazione Benelliana all'Augusteo

Grandissima è la ricerca dei biglietti per la serata di domani a sera all'*Augusteo* dove Sem Benelli celebrerà l'Epopea garibaldina con la sua tanto attesa orazione.

I pochi biglietti che rimangono sono vendibili presso Chiari e Sommariva in piazza Venezia, al negozio Pavia, Corso Umberto 316, all'Esposizione Garibaldina alle Terme ed al botteghino dell'*Augusteo*.

## La nostra guerra

Il generale Carlo Corsi, aderendo a un invito della Presidenza, parlerà sabato 26, alle ore 21,30, alla Società di Mutua Assistenza fra gli impiegati civili, in via Nazionale. Tema del suo discorso sarà questo: « La nostra guerra ».

## Nuovi spacci annonari

L'Ufficio municipale di Annona comunica che sabato 19 corrente saranno aperti altri due spacci municipali di carne: l'uno in via Marmorata 22, l'altro in via Gioacchino Rossini 22.

## Per la confezione degli indumenti militari

Stante il continuo aumento dei generi necessari alla confezione del vestiario pei soldati, i lavoranti non possono più continuare il lavoro con la tariffa stabilita dal Governo. Ond'è che tutte le Cooperative e Laboratori assuntori di tali confezioni si sono riunite l'altra sera allo scopo di chiedere un aumento di tariffe; e nel caso che il Governo non potesse concedere l'aumento per troppo ovvie ragioni finanziarie, hanno domandato al Ministro della guerra, con apposito ordine del giorno, di provvedere direttamente tutte le materie prime, vincendo coi mezzi di cui il Governo dispone la esosa speculazione industriale: ed esonerando le istituzioni di beneficenza, Laboratori sociali, Cooperative ecc., da tutte le tasse e sopratasse ordinarie e straordinarie.

## "L'Aiglon„ al Costanzi

La prima visione del poema di Edmond Rostand *L'Aiglon*, pagina storica di perversità austriaca, è indetta per lunedì 21 corr. alle ore 21. Prende parte alla solenne serata l'illustre attrice Alda Borelli, la quale dirà in costume il monologo della grande scena di Wagram. Interverrà la banda dei RR. Carabinieri. La serata è promossa dal *Giornale d'Italia*, a beneficio del Sanatorio per i bambini tubercolosi dei nostri combattenti. Vi è per questa solenne serata grande interessamento in tutta Roma.

I biglietti sono in vendita a tutto domani sabato presso l'Ufficio abbonamenti del *Giornale d'Italia* e da domenica in poi al botteghino del teatro *Costanzi*.

## 500 studenti alla Valle dell'Inferno

Una numerosissima comitiva di circa cinquecento persone, tra cui il prof. Palazzo, Clerici, Bertolini, Anfosso ed altri membri della Commissione scientifica della Lazio e moltissimi giovani delle nostre scuole ha partecipato a questa escursione; che è riuscita interessantissima e rappresenta la prima di tutta una serie di gite promosse dalla Lazio, allo scopo di diffondere la conoscenza specialmente geologica della nostra regione, che anche da questo punto di vista, offre tanto interesse.

Dopo che dinnanzi alle mura della città Leonina l'avvocato Montecchi, con consueta sua felice parola ebbe rievocate le vicende storiche dell'Ager Vaticanus, il prof. Clerici spiegò con incomparabile chiarezza la natura geologica della Valle che è la più antica delle formazioni nelle immediate vicinanze della Città e che sotto a uno strato d'epoca posteriore formato prevalentemente di sabbia gialla, offre un secondo strato più antico di zona argillosa che è appunto quello che alimenta le numerose cave e fornaci di laterizi della località.

La cortese ospitalità del proprietario signor Batianelli ci ha permesso di visitare poi la fornace che la sua patriottica iniziativa ha, dal principio della guerra adibito alla fabbricazione di elettrodi usati nei forni elettrici e prima importati dall'Estero.

Gli studenti numerosissimi dei licei e dell'Istituto tecnico con alla testa i rispettivi professori delle scienze naturali, hanno fatto una calda ovazione ai due oratori.

## L'affare Cortese

### L'avv. Luigi Colazza... indispensabile

Il cav. Luigi Colazza che, come è noto, era impiegato al Ministero di grazia e giustizia, teneva assai poco a far conoscere questa sua qualità di funzionario dello Stato, tanto che persino la Guida Monaci lo indicava puramente come avvocato, abitante in via Crescenzio. E nel mondo forense era notissimo che il Colazza si occupava di affari, a cui dedicava la maggior parte del suo tempo, facendo rare e rapide comparse al palazzo di piazza Firenze.

Ora, vorremmo sapere: è vero che l'avv. Luigi Colazza, che è sulla quarantina, è stato dichiarato *indispensabile ed insostituibile* quale impiegato al Ministero di grazia e giustizia, e conseguentemente esonerato dal servizio militare?

L'episodio stupefacente è ripetuto e confermato generalmente; qualcuno assicura di averne avuta la prova tangibile.

Ci sembra un po' troppo, ed i Ministri della giustizia e della guerra dovrebbero ordinare una inchiesta per accertare a chi spetti la responsabilità di un tale provvedimento, e dare un severo esempio con una punizione severa. A meno che non si voglia sostenere che il cav. Luigi Colazza era indispensabile ed insostituibile... per Luca Cortese e per le relazioni di affari tra questi e il Banco di Credito Laziale!

◆ ◆ ◆

E' inesistente il fatto di perquisizioni eseguite nelle case dei funzionari principali del Credito Centrale del Lazio.

## Uno chauffeur si getta dal muraglione del Pincio

Verso le 12 e mezza di oggi lo *chauffeur* Attilio Pavoni, di 16 anni, abitante in via Porta Salaria, 61 — che da vario tempo era disoccupato — vinto da sconforto per la disoccupazione che gli procurava gravi dolori e ristrettezze, si è gettato dal muraglione del Pincio, presso il cavalcavia che unisce il Pincio a Villa Borghese. Il corpo del povero giovane si è abbattuto con tonfo sinistro nella sottostante Via delle Mura.

Qualche passante è accorso gridando: è accorsa la guardia di città Martino Salonna della brigata di Campo Marzio che ha trasportato — con una vettura — il Pavoni al vicino ospedale di San Giacomo, dove i sanitari l'hanno giudicato in imminente pericolo di vita. Il disgraziato *chauffeur* presentava infatti commozione cerebrale, profonde contusioni e larghe ecchimosi.

In una delle tasche del vestito del Pavoni è stato rinvenuto un biglietto diretto a certa Vanda Marino, via Mario dei Fiori, n. 3, in cui è scritto: « *Muoio per non più soffrire. Saluti e baci.* Attilio ».

## Attraverso i rioni

— *Tentato suicidio* — Il vice sorvegliante della nettezza urbana, Orazio Segneri fu Francesco, d'anni 58, da Ceprano, abitante in via Mola di Fiorentini, 35, stamane si chiudeva in camera al vicolo Fontanella, 21, ed attentava alla propria vita esplodendosi un colpo di rivoltella alla tempia destra, perchè stanco di vivere. Sul luogo sono accorsi subito il facchino Berardini Giuseppe fu Pietro, d'anni 56, da Poli, abitante in Mola dei Fiorentini, 26, ed il vice-sorvegliante della nettezza urbana Pasquale C[…] fu Isidoro, d'anni 50, abitante in via [C]appellari, 19, che hanno trasportato il Segneri all'ospedale di S. Spirito, i cui sanitari si sono pronunciati con prognosi riservata.

Dalle indagini fatte dai funzionari di P. S. del Commissariato di Ponte, risulta che il Segneri — poco prima di attentare alla propria esistenza — parlando con certo Mariano — si era mostrato sconfortato, stanco di vivere, tanto che il Gervasi gli aveva detto: « Non commettere sciocchezze! ». E' stata sequestrata la rivoltella a sei colpi di cui ve ne era uno esploso, ed una lettera trovata in dosso al vice-sorvegliante diretta al suo direttore ing. Bandanini.

— *Arresto di ladri e ricettatori.* — Il 20 luglio dello scorso anno i ladri, mediante scasso, penetravano nell'appartamento occupato dal marchese Emilio Lauresti e dall'avv. Gino Gasperini in Piazza Capranica 95, p. 2.o, e rubavano oggetti di argento e di bronzo per il valore di circa L. 500. La polizia iniziò subito indagini e ieri finalmente — dopo circa un anno — il delegato Cadolino, della squadra investigativa della Questura centrale, con il maresciallo Ametta, il brigadiere Amato e gli agenti Vacirca e Corradini riuscivano a recuperare la refurtiva presso il girovago Giuseppe Ambrosi fu Leopoldo, di 42 anni, da Città di Castello, abitante in via Cappellari 78, p. 2.o, il quale li aveva acquistati — pur sapendo trattarsi di refurtiva — nel negozio di mobili usati di Teresa Campelli fu Ercole, di 30 anni, romana, in Borgo Pio 148.

La Campelli aveva ricevuto gli oggetti rubati da Pasquale Sergenti fu Francesco, di 50 anni, romano, abitante in via Borgo S. Angelo 120, col quale conviveva, e da Armando Perigli di David, di 20 anni, pure romano, abitante in via Mascherino, 141 i quali risultano autori materiali del furto. L'Ambrosi ed il Sergenti — che sono pregiudicati — sono stati tratti in arresto; ed il Perigli e la Campelli sono stati denunciati a piede libero. Al momento dell'arresto — avvenuto in piazza della Cancelleria — l'Ambrosi si è violentemente ribellato agli agenti.

— *Le furie di una fruttarola.* — Operando per l'arresto di questi ladri e di questi ricettatori, lo stesso funzionario e gli stessi agenti della squadra investigativa ne hanno compiuto un altro: hanno arrestato la erbivendola Lucrezia Valli, fu Alfonso, di 38 anni, da Gabbione, abitante in Borgo Pio, 6, la quale, armata di grosso frincetto, rincorreva — minacciandolo di morte — il portiere Biagio Santoni fu Teodoro. La Valli era venuta a questione col portiere, perchè questi voleva impedire di portare degli erbaggi ad alcuni inquilini dello stabile in Borgo Pio n. 47.

## Il Gabinetto Scientifico del Dievo Casali

diretto da Dottori specialisti esegue: Analisi del Sangue (Wassermann) L. 30; Analisi completa urine L. 5; sputi L. 5 e sierodiagnosi L. 10. La Provincia richieda schiarimenti al cav. Tioli, via Lanza 60, Roma.

## LE PREMIÈRES AL MODERNISSIMO

## de "La Flotta degli Emigranti„ di Vincenzo Morello (Rastignac)

Oggi venerdì, come è stato preannunciato, hanno luogo al *Modernissimo* le *premières* del capolavoro cinematografico politico e passionale: *La flotta degli emigranti* dell'illustre scrittore Vincenzo Morello (*Rastignac*), edito dal De Rosa.

L'attesa per la visione di questo grandioso film è vivissima.

## L'Hôtel Imperial di Roma

in via Veneto, con direzione italiana L. Fasi, offre ogni comfort, fa facilitazioni per famiglie e lunghi soggiorni; ha camere con bagno.

## Gioie compransi

Si fa noto che gioie acquistansi immediatamente anche pegnorate, altissimo prezzo. Roma, via Giovanni Lanza 140, int. 10.

## La morte del sottotenente Laudisio

Abbiamo da Napoli:

Giunge notizia dal fronte della morte del sottotenente romano Clemente Laudisio del ... fanteria, avvenuta in seguito a ferita riportata sul campo di battaglia in uno degli ultimi combattimenti sul Carso. Il sottotenente Laudisio apparteneva a distinta famiglia meridionale, ed era nato a Roma; e fu nel movimento giovanile repubblicano della capitale.

Egli fu tra coloro che si arruolarono volontari nella spedizione garibaldina in Francia che si sciolse a Nizza. La notizia è stata comunicata al padre signor Nicola, col seguente telegramma inviato al Sindaco di Napoli: « Pregasi comunicare con dovuti riguardi alla famiglia Laudisio, domiciliata a Palazzo Maddaloni Napoli, [illegible] sottotenente Laudisio, Clemente avvenuta stamane ospedale da campo 275, per complicazioni accidentali ferita riportata. Prego inoltre porgere mie personali, vivissime condoglianze. Firmato: Colonnello *Cases* ».

## Saluti dal fronte

Gentilezza di soldato.

Per puro spirito di patriottismo dal 15 maggio c. m., in poi io sottoscritto lascio alla mia batteria L. 0.50 al giorno, a me spettante, per il bisogno del Paese. E' un fioretto che io voglio fare a Maria Santissima, nel mese a lei dedicato, per i pro mutilati.

Ossequi: Dev.mo soldato Ugo F[…]

◆ ◆ ◆

Ci rivolgiamo alla S. V. [illegible], perchè voglia pubblicarci i [illegible] saluti, per le nostre care famiglie sul suo giornale « La Tribuna ».

Dalle lontane terre, rivolgiamo un caro saluto ai nostri parenti, amici e fidanzate. [illegible] — Sacco Antonino, di Novara — Mendolia Ferdinando, di Palermo.

Nella speranza di essere esauditi, siamo di Lei obbligati.

## I nostri caduti

### Capitano, SESTO CORDELLI

*Sesto Cordelli, nato a Civitavecchia il 20 novembre 1879, funzionario egregio nell'Ufficio Tecnico Comunale di Roma, fu richiamato sotto le armi col grado di sottotenente di complemento nel maggio 1915. Ottenne per il suo valore un encomio solenne con decreto luogotenenziale in data 16 marzo 1916. Ferito mortalmente al collo durante la presa del Monte Sabotino il 28 novembre 1915 la sua fiorente giovinezza vinse; tornato al posto di combattimento, veniva colpito da pallottola nemica [illegible] il 24 aprile u. s., e spirava serenamente due giorni dopo, bene augurando per la sorte delle nostre armi.*

*Era pervenuto, per il suo valore e la sua intelligenza al grado di capitano.*

*Onore al caduto!*

Gli avventizi dello Stato. — Il Comitato promotore prega vivamente gli avventizi (uomini e donne), assunti durante il periodo della guerra, dallo Stato e dai Comuni, d'intervenire ad una riunione generale che avrà luogo domenica 20 maggio alle ore 11 nella sala del Gran Cinema Cafiero in piazza Cola di Rienzo, per costituirsi in Associazione per la tutela degli interessi morali e materiali della classe.

La « Terenzio Varrone ». — Domenica 20, gita alla splendida Villa Adriana ed a Tivoli illustrata dal prof. Nispi-Landi.

Partenza alle ore 9.30 in vettura riservata e con riduzione, dalla Stazione di Porta San Lorenzo del tram a vapore. Tutti possono intervenire.

## Nuovi appalti e forniture

Oggi è uscito il fascicolo settimanale dell'accreditato *Bollettino delle Aste e Forniture delle Pubbliche Amministrazioni* con interessanti notizie redazionali e ricche informazioni originali utilissime agli industriali ed appaltatori.

Abbonamento annuo L. 25, all'Amministrazione, Roma, via delle Carrozze, 55.

## Nuovo programma al Teatro Orfeo

Oggi, venerdì, s'iniziano al Teatro « Orfeo » in via Agostino Depretis le rappresentazioni del nuovissimo e interessante film: *Mimì e gli straccioni.*

## La Tombola nazionale di lire 400.000

che verrà estratta in Roma irrevocabilmente il giorno 28 *Giugno* 1917 a beneficio degli Ospedali Civili di Lucca, Viareggio, La Maddalena, Pescara, Nicotera e Barletta e di vari Istituti di beneficenza dà affidamento di serietà come tale affidamento hanno dato tutte le Tombole Nazionali estratte in Roma.

Il pubblico *mai* ebbe a lagnarsi sia della correttezza dell'operazione come della scrupolosa puntualità del pagamento dei premi [illegible] mai sgradite sorprese.

La tombola attuale non ha bisogno di essere tanto raccomandata ed ogni buon italiano sente l'obbligo di concorrervi, tanto più, che la spesa di *una lira* non porta danno a nessuno e serve in pari tempo a procurare la possibilità, con questa mite spesa, di assicurarsi una buona agiatezza per tutta la vita, e di compiere in pari tempo un'opera altamente patriottica e caritatevole.

L'importo della somma di L. 400.000 è diviso: Cinquina L. 20.000; Prima tombola L. 200.000 che si può guadagnare con la mite spesa di *una lira*, ed altri per L. 50.000; [illegible] 30.000; 20.000; 15.000; 10.000 e altri 5 premi di L. 5.000 ognuno, oltre a L. 20.000 *come premio di consolazione*.

Le cartelle si vendono in tutto il Regno presso i Banchi Lotto, Uffici postali, Cambiavalute e dove sta esposto l'avviso di vendita.

## I prodotti chimici e medicinali stranieri

vanno man mano scomparendo dal mercato e sono già in gran parte sostituiti da ottimi prodotti nazionali che le nostre officine hanno saputo creare con [illegible] nostro, economico e morale. Che la scienza chimica italiana vada emancipandosi, buon diritto e saputo vincere da sè tutte le difficoltà sia dell'analisi [illegible], lo comprova il fatto veramente [illegible] e lusinghiero che di opere [illegible] italiane come il trattato di *Analisi chimica* del Comm. VILLAVECCHIA (Ulrico Hoepli, editore, Milano, completo in due [illegible]) F. P. TREADWELL-PANIZZON (Manuale Hoepli), come il TOGNOLI, *Relativi e reagenti* (L. 3.50) si stanno pubblicando edizioni francesi, inglesi e spagnuole. Di questi giorni si è poi pubblicato nella collezione dei 1600 Manuali Hoepli un importantissimo volume che rende segnalati servigi al mercato chimico-farmaceutico italiano: *La fabbricazione dei prodotti chimici organici usati come medicamenti introdotti nella pratica medica dal 1880 al 1915* (Lire 8,50) (Preparazione, caratteri, reazioni, usi e dosi di 1600 prodotti). Un volume che nelle sue pagine di modesto formato racchiude e sintetizza la materia di molte pubblicazioni ampollose e l'esperienza pratica di molti anni di lavoro. Ne è autore il Prof. Cravori già noto per il suo *Formulario delle specialità medicinali straniere ed italiane* 1000 ricette pubblicato dall'Hoepli nel 1915 al prezzo di L. 4.50.

Agli analisti siano raccomandate anche le recentissime *Tabelle di analisi qualitativa* di F. P. TREADWELL-PANIZZON (Manuale Hoepli, L. 3.50) con un interessante compendio di ricerche sulle [illegible] dei reattivi e delle soluzioni titolate.

## Bollettino Militare

### Promozioni per merito di guerra

E' confermato il conferimento dell'incarico del grado superiore, fatto dal Comando Supremo ai seguenti colonnelli di artiglieria: Conso — Basau.

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero: Campari ten. di complemento fanteria nominato ten. in servizio attivo permanente e destinato al depos. 7 alpini. — Mangano sottoten. complemento fanteria nominato sottoten. in servizio attivo permanente e destinato 69 fanteria — Gattagrisa, sottoten. nominato effettivo e promosso tenente.

STATO MAGGIORE GENERALE

Rossi ten. generale, collocato a riposo — Guerrini, maggiore generale, collocato a riposo — Severini, id. id., Id. — Valentini, tenente generale, direttore polverificio Liri, nominato direttore officina costruzioni artiglieria di Roma — Ferrari id. id. Alliana, maggiore generale, collocati in soprannumero a disposizione — Malingri di Bagnolo, ten. generale a disposizione, collocato in posizione ausiliaria.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

I seguenti tenenti nell'arma di fanteria sono trasferiti nell'arma dei carabinieri reali: Menaitteri, destinato tenenza Campobasso — Sisini, id. id. Iglesias — Conso, id. id. Oltretorrente (Parma) — Lo Bue, destinato tenenza Lugo — Guerrini, destinato tenenza Rimini — Amoroso, destinato tenenza Cesena — Pelamatti, destinato legione allievi — Madina, destinato tenenza Lucca — Stroili, tenente lancieri di Novara, destinato tenenza Novara — Arrigo, colonnello a disposizione, collocato in aspettativa — Perugino, capitano, trasferito a disposizione [illegible] — Scalfi, id. disposizione, id. id. Napoli — Giorgi, id. id. destinato compagnia Rimini — Pasqualini, id. id., trasferito id. Mantova esterna — C[…], id. id., destinato a disposizione id. Roma — Zoppoli, tenente id., trasferito id. id. — [illegible], id. id. destinato tenenza Sorgono — Fr[…], id. id., trasferito id. S. Ginesio — Corsi, id. id., Id. id. Desenzano — Martini, id. a disposizione, destinato id. S. Bonifacio — Tirri, id. id., trasferito id. Norcia — Ranchetti, id. id., id. id. S. Lorenzo in Lucina (Roma) — D'Agostino, sottoten. id., Id. a disposizione legione Napoli.

ARMA DI FANTERIA

Cardelli, tenente colonnello, collocato a riposo — Tesorè, maggiore 35 fant., collocato in posizione ausiliaria — Sindici, colonnello, collocato a riposo — Moreschi colonnello in aspettativa, richiamato in servizio — Moreschi, id. a disposizione Ministero guerra, nominato comandante reggimento deposito fant. Parma.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli: De Ritis, collocato a disposizione Ministero guerra — Reghini, nominato comandante reggimento deposito fanteria Como — Clerici, nominato comandante 88 fant. — Cizarella Tufano, id. id. 75 fant. — Gal[…] [illegible]

[…]

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Avellone, capitano amministrazione, promosso maggiore.

CORPO VETERINARIO MILITARE

I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore:

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Giancola — Guidi — Olivelli — Coli.

Primi capitani promossi maggiori: Palermo — Gallici — Modigliani — Capellano — Carnevali — Barletta — Ferraro — Marsari.

Tenenti promossi capitani: Gualtieri — Serra — Ruggerini — Gagliotta — Petito — Bianchi — Alessandrini — Soriani.

I seguenti tenenti di complemento, sono nominati tenenti in servizio attivo permanente. Ficola — Trabbi — Felici — Campagna — Accolti Gil — Anconetani.

## SPETTACOLI del 18 Maggio

per ordine alfabetico

ADRIANO — Ore 21: *Cavalleria rusticana* — *Pagliacci*.



NAZIONALE — Compagnia comica Carini e Compagni — Ore 21: *Giovanni La Fontaine*.



VALLE — Compagnia drammatica [illegible] — Ore 21: *Fiamme nell'ombra*.



VARIETA'

MARGHERITA — Dalle 16.30 alle 23, grandi spettacoli di cinema-varietà per famiglie.

[illegible]

OLYMPIA — Scelto spettacolo ogni giorno.

ORFEO (Teatro) Via Depretis: scelto spett.

PALESTRINA (Sala) — Grandioso e scelto spettacolo ogni giorno.

La moglie PAOLINA CORSI [illegible] col marito ing. ENZO GUGLIELMINI [illegible] SA; MARIA, LUIGI, GAETANO, ADELINA [illegible] TERESINA [illegible] BERTO, Colonnello-Brigadiere [illegible] CERONI con le loro famiglie [illegible] GAETANO BRUSSI; i parenti [illegible] parenti con l'animo straziato [illegible]

## Dott. Cav. GIUSEPPE BRUSSI

avvenuta oggi alle ore 14.15 dopo lunga e penosa malattia sopportata con animo virile e sereno.

I funerali avranno luogo in Piazza Vittoria [illegible] 18 alle ore 17.30 partendo dall'abitazione in via XX Settembre N. 19. [illegible]

Roma, 17 maggio 1917.

# Il governo nazionale russo

## si sta costituendo con la partecipazione dei socialisti

PIETROGRADO, 17.

**Dopo trattative che sono durate per tutta la giornata di ieri, è intervenuto un accordo fra il Comitato esecutivo del Consiglio dei delegati operai e militari e il Governo provvisorio, il quale pubblicherà una dichiarazione su questo argomento. Tre socialisti democratici e tre socialisti nazionali entreranno nel nuovo Gabinetto.**

*I telegrammi seguenti spiegano in che modo ed a quali condizioni è avvenuto l'accordo:*

### Teretschenko agli esteri, Kerensky alla guerra

PIETROGRADO, 17.

Ieri sera alle ore 18 ha avuto luogo una riunione del Governo provvisorio, del Comitato esecutivo della Duma e dei rappresentanti del Consiglio dei delegati operai e militari durante la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri principe Lvoff ha fatto una dichiarazione formulando una serie di condizioni e di esigenze la cui accettazione il Governo considera assolutamente indispensabile perchè il suo lavoro giunga a buon fine.

La condizione principale è la elaborazione da parte del Consiglio dei delegati operai e militari di una dichiarazione categorica e precisa circa la sua piena fiducia verso il Governo provvisorio.

Il progetto di tale dichiarazione proposto dal Governo contiene otto punti. Rispettando strettamente i principi della pace senza annessioni e senza indennità, sulla base del diritto dei popoli di decidere liberamente della loro sorte futura, la dichiarazione rileva che la disfatta della Russia e dei suoi alleati sarebbe la fonte delle maggiori calamità nazionali e per conseguenza il Governo ha ferma fiducia che l'esercito rivoluzionario russo non ammetterà una vittoria dei tedeschi sugli alleati. Inoltre il Governo esprime la ferma risoluzione di lottare contro il disordine economico non soltanto mediante il controllo ma anche mediante la organizzazione della produzione. Il Governo prenderà tutte le misure per regolare lo sfruttamento delle terre lasciando che la questione della proprietà fondiaria debba essere risolta dall'Assemblea Costituente.

Il principe Lvoff ha dichiarato che il progetto di dichiarazione ha il carattere di un *ultimatum* ed ha insistito perchè debba essere interamente adottato.

Durante una riunione notturna è stata discussa la questione della distribuzione dei portafogli del nuovo Gabinetto ed è stato deciso di affidare:

al socialista nazionale *Tchereoff*, il portafoglio dell'Agricoltura;

al socialista democratico *Skobeleff*, il portafoglio del Lavoro;

all'ex-ministro delle Finanze, *Tereschenko*, il portafoglio degli Affari Esteri;

all'ex-ministro *Kerensky* il portafoglio della Guerra e Marina.

E' stato riconosciuto desiderabile fare entrare nel Governo provvisorio *Tseretelli* ed il professore *Pekochkine*; quest'ultimo come Ministro, per la preparazione della Assemblea Costituente.

E' stato progettato di creare un Ministero di garanzia sociale, che sarà affidato ad un rappresentante del partito della libertà nazionale.

La dichiarazione in fine di seduta è stata firmata.

### Il partito dei cadetti consente

PIETROGRADO, 17.

La seduta comune del Governo coi rappresentanti del Comitato esecutivo del Consiglio dei delegati operai e militari è durata tutta la serata di ieri e si è prolungata fino alle tre di stamane. La seduta sarà ripresa oggi per la costituzione definitiva del nuovo Gabinetto. Il risultato della seduta della notte è il conseguimento di un accordo sul programma del Governo.

Mentre il Governo provvisorio e i rappresentanti del Consiglio dei delegati operai e militari discutevano i termini di questo proclama, una delegazione dell'ufficio di presidenza del Congresso dei contadini giunse a Palazzo Maria e chiese ed ottenne di partecipare alla seduta. Essa chiese poi che il portafoglio dell'interno fosse assegnato al socialista nazionale Peschekhonoff.

Il nuovo Gabinetto comprenderebbe quattordici Ministeri, di cui cinque sarebbero assegnati ai socialisti, ed un Ministro senza portafoglio. Il Governo affiderebbe inoltre sottosegretariati di Stato ad uomini politici eminenti.

Avendo il Comitato centrale del partito dei cadetti approvato la partecipazione del partito stesso al nuovo Ministero, malgrado le dimissioni di Miliukoff, Chingareff e Manouiloff resteranno al loro posto, ed un altro rappresentante di questo partito entrerà pure nel Gabinetto per assumere il Ministero ora creato delle garanzie sociali.

### Alexeieff e Brusiloff consultati

PIETROGRADO, 17.

I Ministri ed i rappresentanti del Consiglio dei delegati operai e militari hanno ripreso stamane alle 11 presso il Presidente del Consiglio la conferenza per la costituzione del nuovo Gabinetto. La seduta è stata interrotta per udire i generali Alexeieff e Brussiloff, ed alle 2 del pomeriggio è stata sospesa per un'ora per permettere ai delegati del Comitato provvisorio della Duma di assistervi.

L'accordo non è ancora intervenuto stamane sulla ripartizione dei portafogli. In particolare il Ministero degli approvvigionamenti sarebbe chiesto da *Chingareff* e reclamato dal Consiglio dei delegati operai e militari per *Peschekhonoff*. Questa questione ha dato occasione stamani ad un nuovo esame della lista già stabilita, per un eventuale rimaneggiamento dei portafogli.

Si crede che un accordo definitivo si raggiungerà stasera.

E' probabile che *Tseretelli*, che aveva parecchie volte rifiutato un posto nel nuovo Gabinetto, cedendo ora alle istanze reiterate dei suoi amici del Consiglio dei delegati operai e militari, assuma il portafoglio delle poste e dei telegrafi.

### Brussiloff e Gurko rimangono

PIETROGRADO, 18.

**Il *Rietch* dice che la questione delle dimissioni dei generali Brussiloff e Gurko è stata risolta col ritiro delle dimissioni stesse.**

* * *

PIETROGRADO, 18.

**I comandanti dei fronti generali Alexeieff, Broussiloff, Gourko, Dragomiroff e Stcherbatcheff hanno avuto una nuova conferenza col Governo provvisorio, durante la quale il Ministro dell'Agricoltura Schingareff ha fatto una esposizione particolareggiata della questione delle munizioni e del vettovagliamento dell'esercito. Nè è seguito uno scambio di vedute che ha permesso di constatare che lo stato di tale questione migliora sensibilmente ogni giorno.**

### Ciò che dice Alexeieff

PIETROGRADO, 18.

Sono giunti a Pietrogrado i comandanti dei varii fronti dell'esercito russo. « Essi hanno esposto la situazione e lo stato di cose esistente nell'esercito; hanno dichiarato che la costituzione di un Ministero di coalizione è indispensabile, considerando che essa contribuirà con energiche azioni al ristabilimento della disciplina e alla combattività dell'esercito; hanno aggiunto che la nomina di Kerensky a Ministro della guerra sarà accolta dall'esercito nel modo più favorevole e provocherà un grande entusiasmo, poichè Kerenski gode di grande popolarità fra i soldati.

Il generalissimo Alexeieff ha dichiarato alla *Birjevija Viedomosti*: Se organi responsabili non si mischiano in ciò che è di competenza del Ministro della guerra e dei comandanti in capo, si può ancora sperare che la ricostituzione dell'esercito procederà a rapidi passi. Appena l'esercito avrà ripreso la sua forza, approfitteremo della situazione strategica particolarmente favorevole, quale risulta dalle ultime operazioni degli alleati. Occorre risvegliarci e cessare di gridare: « *Pace senza annessioni e senza indennità* ».

Il generale Broussiloff ha dichiarato allo stesso giornale che bisogna spiegare ai soldati che la formula: « *senza annessioni e senza indennità* » non significa affatto una difesa passiva.

### "Si può contare sulla Russia", così la notizia dagli Stati Uniti

LONDRA, 18.

Il Ministro degli Esteri a Washington ha ricevuto dall'ambasciatore degli Stati Uniti a Pietrogrado un lungo dispaccio che delinea in senso ottimista la situazione russa, dicendo che Terestcenko e Kerenski si sono dichiarati favorevoli ad una vigorosa offensiva da intraprendersi appena si sarà provveduto alla necessaria riorganizzazione dell'esercito.

Un altro dispaccio ufficiale da Pietrogrado concluderebbe, secondo il corrispondente del *Daily Telegraph* da New York, con questa frase: «D'ora innanzi si può contare sulla Russia che proseguirà vigorosamente la guerra contro la Germania».

Un altro sintomo che fa ritenere la situazione migliorata è la decisione presa oggi dal Governo di Washington di concedere immediatamente alla Russia un prestito di mezzo miliardo di lire. La decisione è stata giudicata di buon augurio negli ambienti finanziari di New York, perchè sembra certo che il prestito sarebbe stato rinviato, se il Governo americano non avesse elementi tali da far ritenere superata la crisi, tanto più che fino a pochi giorni addietro al Ministero del Tesoro non si faceva mistero dell'intenzione di differire il prestito sino al giorno in cui la situazione si fosse schiarita. A determinare la deliberazione del Governo deve aver contribuito l'opinione che un prestito in questo momento potrà affrettare il consolidamento del Governo provvisorio e neutralizzare in gran parte gli effetti degli intrighi tedeschi. In ogni modo così il prestito servirà a convincere la nuova democrazia che gli Stati Uniti sono pronti a mettere a sua disposizione tutti i fondi necessari per il proseguimento della guerra contro il nemico comune fino alla vittoria.

### Il Congresso dei contadini

PIETROGRADO, 18.

Alla Casa del Popolo di Pietrogrado vi è stata ieri la seduta di apertura del Congresso dei Delegati dei contadini di tutta la Russia, alla quale hanno assistito duemila persone, tra cui 51 delegati.

Il delegato Masloff, ha pronunziato il discorso inaugurale nel quale ha esposto il programma del Congresso che comprende:

1) l'espressione sistematica dell'opinione della classe dei contadini;

2) la necessità per tutti di aver presenti non soltanto i diritti acquistati, ma i doveri da compiere;

3) la difesa degli interessi della classe dei contadini;

4) la difesa degli interessi di tutto il paese libero e del suo glorioso avvenire.

La signora Brechko Brechkovskaia, alla quale è stata offerta la presidenza onoraria del Congresso, ha rilevato la necessità di operazioni attive al fronte, le quali soltanto possono avvicinare la pace.

Il Ministro delle munizioni francese Thomas, che pure ha assistito alla seduta, ha salutato il Congresso a nome dei contadini francesi.

Il Ministro dell'Agricoltura Schingareff ha espresso la speranza che il popolo, che manda i suoi figli a difendere la Patria, non rifiuterà al paese il pane e le munizioni, cose senza le quali è impossibile fare la guerra e concludere la pace.

# Forte decrescenza nei siluramenti

Le statistiche della settimana chiusa il giorno 13, sugli affondamenti operati dai sottomarini sia nelle acque inglesi che in quelle italiane, presentano una forte decrescenza, essendo di meno della metà di quelli delle due precedenti settimane.

Infatti, nella settimana chiusasi il giorno sei, nelle acque inglesi, su 4873 navi erano state affondate 46 navi, di cui 24 al disopra e 22 al disotto di 1600 tonnellate, e sedici battelli da pesca.

Nella settimana chiusa il giorno 13, quantunque le navi entrate ed uscite siano state in numero superiore, e cioè 5120, le totali navi perdute sono state 23, ed i battelli da pesca tre.

Lo stesso per le acque italiane. Nella settimana chiusa il giorno sei, su un movimento di 895 navi, se ne ebbero affondate sette, ed 8 velieri. Nella settimana chiusa il giorno 13, su un totale movimento di 1142 navi, le perdite sono state di sole due navi e di sette velieri al disotto delle 100 tonnellate.

L'attività dei sottomarini è stata dunque di oltre il 50 per cento meno proficua. Le ragioni possono essere di due ordini: o molti sottomarini hanno dovuto ritirarsi alle basi per rifornirsi; o la difesa va rapidamente diventando più efficace, il movimento delle navi essendo stato non minore, ma maggiore.

E la contemporaneità di questa diminuzione nei risultati della guerra sottomarina tanto nel mare del Nord che nel Mediterraneo, fanno pensare che la ragione principale sia appunto nella più efficace difesa.

# 12 sottomarini tedeschi affondati

PARIGI, 18.

**L'«Echo de Paris» dice che dodici sottomarini tedeschi sono stati affondati nel periodo dall'1 al 5 maggio.**

# Le cannoniere giapponesi per la caccia dei sottomarini

PARIGI, 18.

**I giornali segnalano l'arrivo a Marsiglia di cannoniere giapponesi destinate alla caccia dei sottomarini ed alla scorta di navi mercantili.**

### La polizia spagnuola contro i sottomarini

PARIGI, 18.

La settimana scorsa, Italia, Francia ed Inghilterra, le tre potenze cioè che hanno interessi comuni nel Mediterraneo, hanno compiuto un passo, a Madrid. A questo atto ha fatto seguito un certo numero di Note, in cui si cercò di attirare l'attenzione del Governo spagnuolo sui pericoli a cui la navigazione delle potenze alleate è esposta nelle acque territoriali spagnuole come parecchi torpedinamenti hanno dimostrato. Garcia Prieto ha risposto verbalmente che prenderà le misure necessarie; ed infatti la Spagna ha già disposto che due caccia-torpediniere siano adibiti alla sorveglianza del litorale. Ma per tutta l'estensione delle coste spagnuole, due unità sono assai poche. Se gli attentati dei sommergibili nemici nelle acque territoriali dovessero continuare, senza che la Spagna esercitasse una polizia efficace, come è suo dovere, i portici iberici sarebbero disertati e nel contempo gli alleati dovrebbero pensare a prendere direttamente le necessarie precauzioni.

Certo la Spagna è oggetto attualmente di un assedio in tutta regola, come lo provano i complimenti che il Cancelliere le ha rivolti dalla tribuna del Reichstag e le dichiarazioni del Sottosegretario di Stato agli Esteri Von Den Busch al corrispondente dell'*A. B. C.*, al quale ha dichiarato che la Germania desidera una Spagna potente ed è disposta ad aiutarla perchè lo diventi.

### Una torpediniera tedesca affondata

AMSTERDAM, 18.

Una torpediniera tedesca è affondata la scorsa notte a nord dell'isola olandese di Schiermonnikoog. Si ignora se essa abbia urtato in una mina o se sia stata silurata.

# Un gabinetto imperiale con la partecipazione dei Dominions

LONDRA, 17.

Alla Camera dei Comuni, il Primo Ministro, Lloyd George, fa la seguente dichiarazione:

« Desidero informare il Parlamento della importante decisione presa nelle recenti riunioni del Consiglio di guerra imperiale, le quali costituiscono un grande avvenimento nella storia costituzionale dell'Impero britannico. Il Consiglio imperiale di guerra ha tenuto quattordici sedute; ha lungamente discusso tutte le questioni di interesse vitale per la politica imperiale ed ha preso importanti deliberazioni che ci permetteranno di continuare la guerra con maggiore unità e con vigore e che saranno della più grande utilità quando l'ora dei negoziati di pace sarà scoccata. Lo spirito chiaroveggente e i nuovi punti di vista apportati dai nostri colleghi dei Dominions nella discussione di problemi da lungo tempo insoluti ci hanno molto aiutati. Il Governo può affermare con piena fiducia che questo primo tentativo ha ottenuto un completo successo.

Le conclusioni del Gabinetto di guerra imperiale sono necessariamente segrete; ma nondimeno una di esse deve essere immediatamente comunicata al Parlamento ed è che il Gabinetto è unanime nel riconoscere che la procedura da esso adottata produce tali benefici, non soltanto ai suoi membri ma anche a tutto l'Impero, che non deve cadere in disuso. Il Gabinetto ha perciò deciso nella sua ultima Conferenza che le riunioni del Gabinetto imperiale siano tenute annualmente o in qualsiasi periodo in cui sia necessario risolvere affari urgenti dell'Impero. »

Lloyd George soggiunge: Il Gabinetto imperiale comprenderà il Primo Ministro del Regno Unito e i suoi colleghi che si occupano più particolarmente degli affari imperiali; il primo ministro di ciascun Dominion od un suo rappresentante specialmente accreditato e munito degli stessi poteri, e un rappresentante delle Indie, nominato dal Governo indiano.

I rappresentanti dei Dominions hanno accettato cordialmente questa proposta e noi speriamo che la riunione annuale del Gabinetto per discutere gli affari esteri ed altri punti della politica imperiale, diventerà un fatto compiuto della Costituzione inglese.

Con questa procedura, si otterranno informazioni complete circa i diversi aspetti degli affari imperiali ed inoltre, mediante questa consultazione verrà determinata una politica di impero in ciò che ha di più vitale, senza ledere menomamente l'autonomia di cui godono attualmente le colonie.

Noi non abbiamo cercato di regolare e di stabilire gli sviluppi costituzionali ai quali questo provvedimento potrebbe condurre. Lasceremo alla Conferenza speciale, da convocarsi al più presto possibile dopo la guerra, la cura di perfezionare il meccanismo e di studiare i rapporti circa gli affari imperiali ed esteri fra le nazioni autonome dell'Impero.

Si è riconosciuto nondimeno che l'esperienza consistente nel costituire un Gabinetto imperiale nel quale le Indie fossero rappresentate, aveva dato così bei risultati ed aveva prodotto il migliore accordo e la maggiore unità di scopo e di azione, che, per conseguenza, tale linea di condotta doveva continuare.

Tale decisione crediamo si raccomandi da sè stessa a tutte le nazioni dell'Impero (Applausi).

# Gl'Inglesi occupano Bullecourt

LONDRA, 17.

**Un comunicato del Maresciallo Haig in data di stasera dice:**

**Oggi abbiamo completato la conquista di Bullecourt, facendovi una sessantina di prigionieri. Possediamo ora la totalità di questo villaggio, nel quale fino dal 3 corrente si sono svolti continui combattimenti.**

PARIGI, 17 (ore 23). — *I tedeschi non hanno rinnovato i loro tentativi nella regione a nord del Moulin Laffaux, ove abbiamo integralmente ristabilito la nostra linea verso la fattoria di Freidmont.*

*Un colpo di mano nemico è fallito sotto il nostro fuoco. Da parte nostra abbiamo effettuato un sensibile progresso ad est di Craonne e ci siamo impadroniti di alcuni elementi di trincea nella regione della quota 108 a sud di Berry au Bac. Abbiamo fatto un certo numero di prigionieri.*

*Lotta di artiglieria abbastanza violenta sull'altipiano di Californie ed azioni intermittenti di artiglieria sul resto del fronte.*

PARIGI, 18 (ore 15). — *Nella regione del Chemin des Dames l'attività dei tedeschi si concentrò sull'altipiano di California, che fu violentemente bombardato. Parecchi attacchi sull'estremità nord-est dell'altipiano furono respinti dopo vivacissima lotta a colpi di granate. Tutte le nostre posizioni furono mantenute.*

*In Champagne la lotta di artiglieria assunse una certa intensità durante la notte nelle regioni del Mont Cornillet e del Mont Haut.*

*Un colpo di mano nemico ad est di Auberive fallì sotto i nostri fuochi.*

*In Lorena una nostra ricognizione penetrò verso Pettoncourt nelle linee avversarie e distrusse numerosi ricoveri.*

*Ovunque altrove notte calma.*

BASILEA, 17. — Si ha da Berlino: *Gruppo del Principe Rupprecht: In seguito a forte contrattacco inglese abbiamo dovuto cedere il terreno guadagnato all'alba nel villaggio di Roeux. A nord della Scarpe attacchi inglesi in correlazione con questo combattimento, effettuati stamane e nel pomeriggio, sono stati respinti. Anche le offensive effettuate dagli inglesi a sud-ovest di Bajancourt non sono riusciti.*

*Gruppo del Principe ereditario tedesco: Presso Vauxaillon e ad est di Laffaux un colpo di mano ci ha permesso di far avanzare la nostra linea di alcune centinaia di metri. Abbiamo conservato le posizioni occupate malgrado gli attacchi dei francesi. Ad ovest di Freidmont (presso Braye) abbiamo preso parte di una posizione avanzata dell'avversario.*

*Del resto l'attività di combattimento nei settori di questo gruppo nonchè sul resto del fronte occidentale è stata più limitata a causa della pioggia.*

### Reims bomdardata

PARIGI, 18.

Le ultime notizie da Reims recano che il bombardamento della città da parte dei tedeschi continua ininterrotto. L'ultimo fu tanto intenso che distrusse quasi completamente il quartiere in cui sorge il palazzo Municipale, il quale è quasi completamente demolito.

### IN MACEDONIA

PARIGI, 17. — *Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data 16 corr. dice:*

*Le truppe britanniche si sono impadronite di alcune trincee nemiche e del villaggio di Kjutri; hanno respinto parecchi contrattacchi ed hanno fatto ottantacinque prigionieri. Viva attività sul fronte serbo. Ad ovest della Cerna le truppe francesi si sono impadronite, sopra un fronte di ottocento metri, di una serie di opere che l'avversario ha difeso con accanimento. Durante le ultime operazioni il nemico ha impegnato una divisione di rinforzo venuta dalla Bulgaria.*

ITALIA E SERBIA

# Una grande opera ignorata della nostra marina

E' oramai un ricordo lontano nel corso vertiginoso dei grandi avvenimenti della guerra, l'episodio altamente drammatico dell'esodo del popolo serbo al tempo dell'invasione austro-bulgara-tedesca del regno di re Pietro. Tra il finire del 1915 e l'aprirsi del 1916, le falangi di Makensen, col concorso della aggressione proditoria delle forze dello Czar dei Bulgari, consumavano quel sanguinoso e dolente sacrificio della Serbia, che doveva rinnovare nella realtà del fatto e nel sentimento di orrore il precedente ed eguale sacrificio del Belgio.

Nella commozione universale per la crudeltà degli avvenimenti che si svolgevano tragicamente davanti agli occhi del mondo; e sopratutto per le mène politiche alimentate in gran parte dall'Austria contro di noi, allora apparve che l'Intesa in generale e più specialmente l'Italia non rispondessero in quell'occasione con lo slancio necessario per sostenere la situazione militare del paese prima minacciato e poi invaso; e quindi non adoperassero nè a tempo, nè con adeguatezza i mezzi necessari al soccorso del popolo in fuga...

Noi leggemmo, allora, sulla stampa alleata dell'Inghilterra e della Russia, descrizioni di questi avvenimenti ed apprezzamenti sull'opera particolare dell'Italia in quella circostanza, che ci riempirono di giusta e profonda amarezza. Non solo l'opera ed il concorso italiano nell'aiuto dei serbi, erano in quelle pubblicazioni misconosciuti, ma lo stesso corso crudele degli avvenimenti, ed i grandi e non dissimulabili orrori di sofferenze e di miserie di quel tragico esodo, erano per la maggior parte messe sul conto e sulla responsabilità del nostro paese. Ora non è nè il caso, nè il momento di riaprire su quei fatti dolorosi una discussione politica: il giorno verrà in cui l'esame critico di quel periodo della guerra potrà essere fatto; ed allora sarà esposta in tutta la sua luce, l'azione italiana; ed allora solo potrà anche essere giudicata ed apprezzata l'opera d'amore e di serietà, che attorno all'immensa sventura della Serbia, il paese italiano, con l'azione dei suoi dirigenti e con lo strumento delle sue migliori virtù militari, ha silenziosamente, ma nobilmente ed efficacemente compiuto.

Oggi intanto una prima serie di elementi di fatto, è messa a conoscenza del pubblico. L'*Ufficio speciale* della nostra Marina di guerra, pubblica un magnifico volume documentario e riccamente illustrato, dell'opera particolare compiuta, nel periodo dell'invasione della Serbia, dalla nostra marina. E' un racconto circostanziato e preciso d'una chiarezza e d'una perspicuità ammirevoli, redatto su documenti ufficiali da un nostro collega di redazione, il tenente Paolo Giordani, un glorioso ferito della nostra guerra, ora addetto a quell'ufficio militare. Il Giordani, riesce ad eliminare completamente le sue personali impressioni: egli lascia parlare le cose. E le cose parlano, nel suo pregevole libro, un linguaggio così netto, così persuasivo, per quanto si riferisce all'azione veramente miracolosa che l'Italia ha potuto allora compiere — in condizioni di una difficoltà insospettabile —; che, quando questa pubblicazione sia largamente conosciuta, tra noi ed all'estero, i pregiudizi e le ingiuste accuse contro il nostro paese, così leggermente o maliziosamente divulgati nel periodo di quella crisi dolorosa, perderanno ogni loro appoggio e cadranno da sè.

Un anonimo ufficiale della nostra Marina — le cui parole, tratte da un diario di bordo, sono riportate in questa pubblicazione — così testimonia dell'opera dell'Italia in quei giorni:

— « 17 gennaio. La nave si prepara a partire... fra le sue grigie lamiere è il governo di Serbia. L'equipaggio sente la bellezza del compito che onora la nave ed [illegible] marinaio centuplica le proprie virtù [illegible] improvvisatore, per rendere la nave più bella, più comoda... Tra gli ospiti è il venerando Pasic; parla poco ma la sua voce si anima di gratitudine quando parla dell'Italia e dei marinai italiani. Vide la pietosa e fraterna accoglienza da questi fatta ai suoi prodi.... » E più oltre: — « S. E. Pasic ha voluto sapere il perchè delle manovre da lui osservate... ha avuto la visione di quel che sia, in questi tempi il navigare, ha compreso quel che possono gli agguati e le insidie, ed ha rivolto il pensiero ai suoi armati, a tutti i suoi uomini, sui quali oggi incombe la stessa minaccia: il mare... — « Ma il trasporta e li protegge — egli ha esclamato — la Marina Italiana e *questo mi fa sicuro...* » Agli ufficiali della stessa nave, il colonnello Mitrovic, Comandante del Quartier Generale serbo, si disse fiero di rendere l'omaggio affettuoso, rivolto a tutta la Marina italiana ed al nostro paese, in nome di tutto il popolo serbo:

Simili testimonianze dovrebbero, finalmente, cominciare a fare il loro cammino nel mondo; ed essere intese dove è più necessario siano intese...

F. G.

# L'America in guerra

## L'esercito si va costituendo

LONDRA, 18.

Dal 15 marzo, quando il Presidente Wilson sanzionò l'aumento del personale della marina da guerra, 40 mila uomini si sono arruolati volontariamente. Il corrispondente del *Daily Telegraph* da New York dice che anche per l'esercito continuano a presentarsi numerosi volontari, ma la imminente promulgazione della legge di coscrizione ha scemato l'importanza di questi arruolamenti.

Pare che il Governo abbia deciso di adottare per l'esercito americano l'uniforme color kaki dei soldati inglesi, e si dice che i soldati riceveranno una paga minima di cinque lire al giorno, a meno che il Senato non vi si opponga, ciò che però si ritiene improbabile.

I generali addetti al Ministero della guerra a Washington continuano ad osteggiare la proposta di Joffre, appoggiata dal generale Pétain, per l'invio in Francia dei primi reparti di truppe poco dopo l'arruolamento. I generali sostengono che la partenza di reparti alla spicciolata renderebbe impossibile la coesione e l'affiatamento fra i vasti eserciti che gli Stati Uniti si preparano a formare. Ad ogni modo la questione rimane in sospeso e si ignora in proposito il pensiero del Presidente.

WASHINGTON, 18.

Il Senato ha approvato, con 65 voti contro 8, il testo della legge militare, redatto dalla Commissione delle due Camere, e poscia lo ha trasmesso alla firma del Presidente Wilson. Questo testo era stato approvato ieri dalla Camera dei Rappresentanti.

# Teatri ed Arte

### Willy Ferrero all'Augusteo

Quest'anno, il ritorno di Willy non è stato solennizzato da inni particolari: le aspre vicende belliche odierne hanno distolto gli sguardi della folla dalla cara persona del piccolo direttore d'orchestra dal viso d'angelo. Tuttavia i fedeli ammiratori di Willy si sono recati ieri premurosamente all'Augusteo per rendersi conto dei progressi compiuti dal musicista minuscolo e per incoraggiarlo nei suoi sforzi volti alla conquista di una tecnica direttoriale solida ed elegante.

Questa volta, il Ferrero si è presentato con un programma quasi totalmente privo di allettamenti per il gran pubblico: basti dire che il « pezzo forte » era formato dalle *Variazioni* di Edward Elgar, così austere e concettose. In verità, ci sarebbe piaciuto di poter applaudire Willy in un lavoro più adatto ai suoi mezzi e cioè più brillante dal lato ritmico — tuttavia riconosciamo che il prodigioso fanciullo non è stato inferiore alla nostra aspettativa e che ha saputo conferire carattere e calor di vita ai brani salienti della lunga composizione dell'Elgar.

Nella *Danza macabra* del Saint-Saëns, il Ferrero ha avuto momenti squisiti e così anche nel *Notturno* del Martucci, terminato fra un uragano di applausi e pertinaci richieste di *bis*. C'è soltanto da deplorare che l'effetto di questo suggestivo poemetto sia stato in parte sciupato dal lugubre suono delle campane della chiesa prossima all'Augusteo! Oh, l'eterno dissidio fra i « sacri bronzi » e i flebili violini!

Dopo l'ouverture del *Barbiere* rossiniano, condotta con abilità sorprendente, le ovazioni del pubblico hanno obbligato Willy a tornare varie volte al podio. E' stato un commiato affettuosissimo. Tutti hanno promesso di tornare domenica prossima all'Augusteo per il secondo ed ultimo concerto di Ferrero. Questa volta il direttore impareggiabile svolgerà un programma assai piacente, partendo da Rossini per giungere sino al Bizet dell'*Arlesiana* e allo Tschaikowsky del *Capriccio italiano*.

A. G.

### La "Gioconda" all'"Adriano"

Il pubblico accorso iersera all'*Adriano* è rimasto soddisfatto della nuova *Gioconda*. La *Danza delle ore*, allestita con gusto e regolata a perfezione, ha mandato in estasi gli spettatori. L'*aria del suicidio*, interpretata elevatamente da Giannina Russ, ha destato fremiti di commozione...

Dunque, una buona vittoria, della quale gran parte del merito va attribuita al giovane Renzo Bianchi, concertatore abile e pieno di sacro ardore. E se qua e là, specialmente nei primi due atti, si sono notate delle manchevolezze, in complesso lo spettacolo ha meritato un giudizio lusinghiero sincerissimo.

La signora Russ, all'ultimo atto ha avuto momenti di rara efficacia: nella detta *aria del suicidio* ella si è imposta all'applauso festoso dell'uditorio.

Discreta, se bene non sufficientemente preparata al cimento, la signorina Maria De Angelis (Laura). Molto apprezzato il tenore Marini, che canta con limpidezza e fine sentimento. Eccellente sotto ogni riguardo il baritono Viglione-Borghese, artista di grandi mezzi e di viva intelligenza che fa della figura di «Barnaba» una creazione vigorosa. Al Viglione-Borghese, dopo l'aria *O monumento* e dopo la torva scena finale dell'opera, sono state tributate entusiastiche accoglienze.

Il basso Quinzi-Tapergi è stato un «Alvise» corretto ed espressivo.

Il famoso finale del terzo atto, interpretato a dovere dagli artisti, dai cori e dall'orchestra, ha segnato il culmine del successo di iersera, successo notevole e certamente duraturo.

Stasera *Cavalleria* e *Pagliacci*, con la signorina Amina Albani, valorosa artista che già l'anno scorso ha ricevuto al *Costanzi* un bellissimo battesimo.

### "Non amarmi così", di A. Fraccaroli

Nella « Biblioteca teatrale italiana e straniera » dei Fratelli Treves, Arnaldo Fraccaroli ha in questi giorni pubblicato l'ultima sua commedia: *Non amarmi così*.

*Non amarmi così* ebbe il suo battesimo a Roma, nell'inverno scorso: e fu battesimo lieto. Il pubblico romano, per quanto abituato ad avere dal Fraccaroli delle forme d'arte prettamente comiche ed frontiche, non rimase disorientato dinanzi alla nuova manifestazione del valoroso nostro collega, comprese della commedia tutto il fondo lirico ed amaro, e non fu davvero avaro di applausi. Oggi, il volume, *Non amarmi così* conferma le buone impressioni che del lavoro avemmo nella sua apparizione scenica: la commedia ha, tra le molte virtù, principalmente quella di una grande semplice sincerità. E' vivace, fresca, traboccante di sentimento buono: si legge con vero diletto.

Arnaldo Fraccaroli ha, con giusta riconoscenza, voluto dedicare il volume a « Virgilio Talli magnifico animatore di visioni sceniche. »

### Teatri di Roma

AL VALLE. — Ricordiamo che lo spettacolo di stasera, con *Fiamma nell'ombra* di T. A. Butti è in onore del valoroso attore Palmarini.

AL NAZIONALE. — Stasera l'annunziata novità di Sacha Guitry *Giovanni La Fontaine*.

AL QUIRINO, affollatissimo in entrambe le rappresentazioni di ieri, l'operetta di Leon Bard *La regina del fonografo* ebbe il più lusinghiero successo. Applauditissimi la Gea Garisenda, la Dora Domar, il Michelnazi, il Navarrini, il Furlai. Stasera alle 21,15 la bellissima operetta si replica a richiesta generale. Quanto prima la brillante operetta del M. Leoncavallo *Prestami tua moglie*.

AL MORGANA si replica ancora *La regina del fonografo*, con la Davico, la Baldo e il Finocchi. La... piazza, come si vede, è invasa da questa operetta.

AL MANZONI la compagnia siciliana di T. Marcellini ha richiamato nelle due rappresentazioni di ieri numerosissimo pubblico. I valorosi attori sono stati lungamente acclamati ed evocati numerose volte alla ribalta, alla fine di ogni atto. Stasera *L'avvocato difensore*, la bella commedia che tanto successo ha riportato ovunque.

Per lunedì la Compagnia siciliana Marcellini annuncia la prima novità: *La forestiera* di Barbera.

### Al Salone Margherita

Il nuovo stile di spettacolo continuo di varietà e cinematografo ha incontrato il più favorevole successo. Oggi, *Jacksoff, D'Aimé, Mario e Marion, Minstrels*, ecc., ed, in film, *Il frutto proibito*.

### Serata in onore di Donnarumma

Oggi alla *Sala Umberto I.* spettacoli in onore di *Donnarumma*, l'impareggiabile interpetre della canzone napoletana. Gl'innumerevoli ammiratori della diva dovranno affrettarsi ad acquistare i posti se non vogliono mancare alla importante serata.

Crescente successo del comico *Buonavoglia, Prof. Bajola* et sa dame e *Mercedes Alvarez*.

Applauditissimo il debutto della *troupe Fadnor* nel loro straordinario numero di ciclisti inglesi.



19 maggio — Appendice de "La Tribuna" — N. 81

# Il cuore di Giorgetta

Romanzo di PAUL DE GARROS

XXXVII.

La [illegible], come aveva promesso a sua madre, Renato De Rocheroull arrivava a Verteil col treno del pomeriggio.

L'automobile, che l'attendeva alla stazione, lo trasportò, direttamente a Beiaremaule.

La castellana notò subito la gravità di lui, così diversa da quel viso spensierato, al quale essa era stata sempre avvezza.

Tenne quell'impressione per sè.

— Sei ben gentile, Renato — gli disse — d'aver aderito alla mia chiamata. Questa volta la tua fuga improvvisa mi ha immersa in una melanconia, che non so spiegarmi. E' vero che non m'aspettavo punto la tua partenza. Io credevo che saresti rimasto a [illegible] fin dopo la festa di Valchevreuse. Anzi ti proponevi di divertirti a quella festa; poi, d'un tratto, scomparso, più nessuno. La baronessa non sapeva perdonartelo.

Renato s'accontentò di risponderle baciandola e dicendo:

— Povera mamma! Eppure voi siete la prima a pensare che un giovane come son io ha altre cose da fare che star a carezzare la mamma. Non credevo che l'editore avesse tanta furia, sopra tutto a quest'epoca dell'anno, in cui non si tratta che di libri di strenne. Ma egli vuol pubblicare alla fine di gennaio ed io ho dovuto chinare la testa.

Essa lo guardava, mentre parlava, e spiava un sorriso ne' suoi occhi o sulle sue labbra, sorriso che non venne.

— Sarà forse riuscita come quella che mi hai dedicata, questa famosa opera? — essa disse. — Non può essere migliore.

— Oh! le mamme! — egli fece ritirando le mani ch'essa premeva fra le sue. — Non sarà lo stesso genere; non si scrive due volte come per la propria mamma.

— Ed a chi è dedicata questa?

Egli ebbe un sorriso fugace e spiegò:

— Ho cercato una dedica, che non fosse troppo comune ed ho trovato un motto, cui mi sono fermato: « A lei ».

La fronte della signora De Rocheroull si corrugò.

— E chi è questa «lei»? — domandò.

— Ecco, è precisamente un enigma. Il lettore, incuriosito, a meno che invece non gliene importi nulla, può credere ad una bellezza misteriosa, per la quale l'autore sospira d'un amore ignorato e senza speranza. Chi è questa « lei »? Egli non ne sa nulla. E' tutto ciò che si vuole: tutti e nessuno. Se arrivo alla celebrità, gli eruditi, fra qualche secolo, impallidiranno e si struggeranno sui palinsesti della nostra epoca per scoprire il nome della divina sconosciuta e sorgeranno fra loro vivaci controversie. Oggi, invece, nessuno ci si arrovellerà, eccetto la mamma, alla quale rivelo la spiegazione di quest'enigma che non ha nulla di crudele.

Anche questa volta sua madre serbò le sue impressioni per sè.

Renato salì nella sua camera a lavarsi e cambiarsi e, quando ridiscese, non trovò più sua madre nella sala.

Gettò un'occhiata sulle riviste sparse sopra il tavolo e vide che erano le medesime sfogliate prima di partire.

C'era un numero della « Dépêche », lasciato aperto sopra una poltrona; le prese e si mise a leggere la cronaca.

«L'assassino del prefetto corre sempre »' si disse. « Verranno i capelli bianchi al signor Blanc-Dimas con questo processo ».

Poi gli passarono sotto gli occhi i titoli dei vari articoli; uno colla rubrica: « L'opera delle strenne », teneva una colonna.

Renato sedette per leggere a suo agio.

Era un inno festoso in onore della signora Rombert, di quella donna dabbene, che... di cui... alla quale.

Mercè sua, questa festa, già per sè stessa tanto interessante, si svolgerebbe in uno splendido quadro.

Per una volta almeno i piccoli diseredati di Verteil desterebbero invidia ai loro coetanei più fortunati.

Si annunciavano meraviglie...

Comparve la signora De Rocheroull.

Negligentemente Renato gettò da parte il foglio, mosse verso di lei e le chiese se il viaggio al Mediterraneo restava fissato.

— Partirò ai primi di gennaio. Faccio conto che ci verrai tu pure: m'inganno?

— All'albergo? dove mettete i domestici?

(*Continua*).

# ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

## Le riforme agrarie

**(Nostra intervista con l'on. L. Luzzatti)**

A proposito del discorso pronunziato ieri a Treviso dal Ministro di Agricoltura onorevole Raineri abbiamo voluto chiedere all'on. Luigi Luzzatti che da lungo tempo pensa ed opera a favore degli agricoltori e al quale si debbono le prime grandi esperienze a favore dei contadini, il suo pensiero sui problemi agrari che ogni giorno più rappresentano la gloria e il tormento delle nostre democrazie.

L'on. Luzzatti ci ha detto:

— Non per paura, nè per obliqui fini di interesse politico, che non ispirarono mai le iniziative felici, ma per un sentimento di gratitudine nazionale, schietto, vivo, spontaneo, e per un alto dovere di Stato, dobbiamo preparare ai nostri contadini, reduci dalle aspre fatiche della guerra, le giuste e attese riforme, le riparazioni sociali.

Alcune sono più che mature ed è lecito dolersi, a mo' d'esempio, che le assicurazioni dagli infortuni del lavoro agrario, poste ad esclusivo carico dei proprietari e dei fittaioli, come è già avvenuto da parecchi anni per gli operai delle officine, per i taglialboschi e per coloro che maneggiano le macchine agrarie, non siano già un fatto compiuto.

Nei loro Congressi nazionali le avevano invocate gli stessi proprietari della terra, dando un lodevole esempio di solidarietà. E poichè si adoperarono i decreti luogotenenziali anche per provvedimenti non collegati con la guerra (si deliberò, per esempio, una giurisdizione particolare in materia di acque, creando un tribunale speciale), si potevano usare per le assicurazioni dei contadini.

Il Ministro ha detto al Convegno di Treviso che il disegno di legge sta dinanzi al Senato; ma considerate le fugaci sessioni del nostro Parlamento, non vi è speranza di uscirne col metodo legislativo e crediamo di interpretare l'animo del Governo affermando che la Commissione del Senato dovrebbe imitare quella della Camera per le scuole industriali, muovendo l'invito al Ministero di adoperare i pieni poteri in guisa che i contadini tornando dal campo di battaglia al lavoro, trovino, nelle angustie degli immancabili infortuni, assicurato il conforto.

— Che ne pensa delle altre riforme?

— Se alcune disposizioni si possono prendere per atti del potere esecutivo, essendo mature nei metodi oltre che evidenti nelle generali aspirazioni, non è interamente così per le vere e proprie riforme agrarie, le quali riguardano la proprietà privata. Perciò non ci dispiacque che il deputato Drago uscisse nel convegno dei socialisti riformisti con proposte di sapore rivoluzionario, che già provocarono confutazioni o risposte concrete da uomini egregi del partito liberale, fra i quali i senatori Franchetti, Tanari, Bassini, oltre alle precedenti iniziative dei deputati Pantano, Cottafavi, Patrizi, ed altri.

Il recente Congresso dei Sindaci siciliani, adunati a Girgenti, aveva espresso al Governo concreti disegni per la colonizzazione interna, per le trazzere, pel pascolo abusivo (illustrate dall'Alma Rizzo e prima dal Bruccoleri), per le vie vicinali, ecc., ecc. E ora l'on. Raineri, uomo davvero benemerito, al quale si chiede troppe volte il miracolo di superare con la bacchetta magica le difficoltà del raccolto scarso in tutto il mondo e dei sommergibili internalmente operosi, ha esposto a Treviso le linee principali di un programma di riforme, considerando insieme la terra e l'uomo che la lavora, indissolubili nella vera prosperità.

— Ma non ci sono stati errori?

— Sicuramente, ma mi sa trovare Lei in Europa un Ministro di Agricoltura che non abbia commesso errori in questo periodo straordinario? Certo sarebbe stato meglio non fissare a sole 36 lire il prezzo massimo del grano vicini all'epoca della seminagione, ma possiamo dimenticare che arriveremo al raccolto in meno cattive condizioni degli altri paesi, e che nuovi e forti provvedimenti si presero per favorire le colture del grano?

E ora il Ministro invita le varie gradazioni del partito liberale a iniziare salutari riforme.

E' urgente di tradurre in legge i provvedimenti a favore della piccola proprietà, che ho proposto fin dal 1897 e anche per agevolarne l'arrotondamento degli appezzamenti sparsi e sbocconcellati. E' uopo garantire fortemente con le tutele giuridiche e con le liberalità di un credito sano, volto alla produzione e non al consumo, le nostre contadinanze, che costituiscono il nerbo delle odierne democrazie.

Ma vi sono delle produzioni, che mal si adattano alle minute colture e richiedono proporzione di terreni relativamente ampi. Si tratta dell'*high farming* che il nostro Cattaneo ha mirabilmente illustrato e chiamato lui pure *alte colture*.

— I lavoranti congiunti nelle Società cooperative crede Lei che potrebbero conseguire l'intento di sostituire colle affittanze collettive il ricco fittaiolo?

— I provvedimenti già presi dal Raineri e dai suoi colleghi per agevolare il credito alle Associazioni agrarie, per restringere il privilegio del locatore di fronte all'Istituto mutuante e che, per le benemerenze della Banca di credito per le Cooperative, hanno già raggiunto notevoli effetti, danno affidamento di un vero successo. Le comunità proposte dal compianto Rinaldi e, ora rinverdite dal Drago sono un metodo migliore delle affittanze collettive! Problemi gravi codesti, dei quali bisogna affrettare la risoluzione durante la guerra.

In molti lavori di bonifica, particolarmente difficili, come ho proposto nel 1912, le Società cooperative dei lavoranti meglio apprendderebbero con l'affidamento di coltivare poi la terra redenta. È anche qui prevale oltre al fondiario, una sana diffusione del credito agrario *personale* e del credito agrario *reale*, una forma di fido questa ultima, che si offre all'industria e non alla proprietà della terra, per un giusto periodo indispensabile a trarre dal prestito la sua ricostituzione insieme al vantaggio del coltivatore e all'intrinseco miglioramento del suolo.

Come si vede, siamo in temi delicatissimi, nei quali i *pesi* e i *contrappesi* si devono determinare non all'ingrosso, come si suol fare con la stadera del carbone, ma con i bilancini dell'orafo.

— E sui contratti agrari che ne pensa?

— E' un problema illustrato dal Ministro a Treviso con coraggiosi provvedimenti, saggiati ora durante la guerra, ma che dovranno protrarsi e migliorarsi anche in appresso; riguardano le condizioni essenziali dei contratti agrari, le clausole a favore dei lavoratori, dei fitti equi... E bisognerà per stipularli a lungo termine, con la garanzia dei miglioramenti rimborsabili a scadenza del fitto.

Come si costituirà il comitato di arbitri? È uno irlandese o con quali altri temperamenti? E per gli scioperi agrari non si dovrebbe dichiarare almeno obbligatorio l'esperimento della conciliazione?

Intanto il Ministro estende a tutto il Regno, per la durata della guerra e per un conveniente periodo posteriore, alcuni provvedimenti già messi in atto in alcune provincie meridionali per salvarle dall'invasione delle arvicole. Sono disposizioni e procedimenti arditissimi, che non si prenderebbero se non per legge in tempi di pace. Ma quanti esempi di istituti, che mirabilmente fiorirono dopo, la rivoluzione francese, non uscirono dai suoi fianchi pregni di baleni e di tuoni?

Il Ministro d'agricoltura si è reso sicuramente conto degli impegni presi a Treviso, poichè per la sola lotta contro le arvicole, oltre la revisione dei fitti per arbitrato, il Tesoro anticipa e distribuisce agli agricoltori sino a 28 milioni di lire. Ora di guai, se non di arvicole, è piena la terra d'Italia!

Insomma, siamo sulla buona via; le riforme sociali nell'agricoltura si devono promuovere senza cadere nel socialismo, il quale può servire e serve talvolta di stimolo e di ammonimento; poichè, se il socialismo è un'utopia, le miserie umane che esso denunzia, e talora i felici non vedono, sono una realtà.

— Il Ministro non ci pare sia stato abbastanza esplicito nei riguardi del credito alle bonifiche; vitale argomento. Che ne pensa?

Avrei desiderato che il Ministro sui punti essenziali del credito alle bonifiche e alle irrigazioni, ci dicesse qualcosa di più concreto. Si adopererà la sezione speciale della Cassa Depositi e Prestiti, come prima di affondare nelle bonifiche alla Camera, ho proposto? ovvero si farà un Istituto a parte con l'aiuto delle nostre benemerite Casse di risparmio? o una sezione dell'Istituto nazionale di credito per la cooperazione?

Ma quale si sia la risoluzione di siffatti problemi, la guerra attuale ci deve far sentire il rimorso di aver ritardato il compimento delle opere di bonifica in terreni paludosi, acquitrinosi, fecondi di malaria, che nessun altro paese civile avrebbe per tanti anni tollerati.

Produrre in Italia tutto il grano necessario può essere una speranza vana, almeno per molti anni: ma restringerne l'importazione è un obbligo nazionale ed economico; e tutti dobbiamo sentire, lo ripetiamo ad arte, il rimorso di non averlo sinora osservato.

— Vorrebbe dirci qualche altra cosa di più concreto sull'ordinamento del credito per le bonifiche e le irrigazioni?

— Ne parleremo ampiamente, come lei desidera, un altro giorno; per oggi poniamo fine alla troppo lunga conversazione.

## La Conferenza interparlamentare del Commercio

### La seduta di stamane

Stamane alle 10, sono stati ripresi i lavori della Conferenza del commercio fra i delegati delle nazioni alleate.

L'on. Pavia, segretario generale della delegazione italiana, ha pronunziato un breve discorso insediando le tre Commissioni speciali che si occupano di problemi diversi da approvarsi in seduta plenaria.

Alla prima Commissione (*Questioni doganali*) si sono approvati i voti proposti dai relatori duca della Tremouille e Pralong con lievi modificazioni su relazione fatta dall'on. Barthe in rappresentanza dei relatori impediti ad intervenire.

L'on. Schanzer propose un'aggiunta riguardante le clausole abituali inserite nei trattati di commercio ed un voto per la convocazione di una conferenza internazionale dei delegati delle Amministrazioni doganali dei paesi interessati per la revisione e la unificazione delle clausole stesse. In seguito il senatore Esterle, presidente dell'Associazione fra le Società italiane per azioni ha sottoposto al Congresso la proposta di studi e voti del Comitato nazionale per le tariffe doganali in merito a un migliore sistema di tariffe doganali.

La seconda Commissione (*Pesi e misure*) ha stabilito di separare la questione dei pesi e misure da quella del sistema monetario che sarà presentato alla Conferenza di Londra.

Il relatore per il Comitato on. Pavia ottiene completo successo con la sua proposta della internazionalizzazione del sistema metrico decimale di pesi e misure che viene accettato ad unanimità compresa la Delegazione inglese, il voto essendo specialmente diretto all'Inghilterra.

3.a Commissione (*Danni di guerra*). La 3.a Commissione, dopo discussione alla quale hanno partecipato gli onorevoli Colonna di Cesarò, Gainford, Di Scalea, Rutheford, ha accettato la conclusione della relazione per il 2.o, 3.o, 4.o e 5.o comma dell'ordine del giorno con una lieve aggiunta del 5.o e modificando il primo così: «La conferenza esprime il voto che ognuno degli Stati alleati ammetta il principio della riparazione dei danni di guerra materiali diretti e certi.»

### La seduta pomeridiana

Alle 14 si è tenuta una seduta plenaria. Sono stati esaminati e discussi gli ordini del giorno e le risoluzioni proposte dalle varie commissioni. Alla discussione hanno partecipato numerosi delegati italiani ed esteri.

### La discussione

Rutheford comincia col trattare la questione delle riassicurazioni estere che servivano allo spionaggio tedesco dice: ceh non si vuole a guerra finita che ciò possa ricominciare, dice che un accordo deve essere stabilito in questa seduta. Rutheford è applaudito. Prende quindi la parola il comm. Magaldi per una breve osservazione e Chaumet fa osservare esservi una mozione dell'on. Pavia così concepita: nel più breve tempo possibile le Compagnie di assicurazione delle Nazioni alleate devono organizzare le condizioni e modalità in vista di riservare a se stessi i benefici delle riassicurazioni.

La mozione Rutheford è approvata ed è approvata pure la mozione dell'on. Pavia e Chaumet.

Quindi l'on. Pavia prende la parola per svolgere la questione della unificazione dei pesi e misure.

Il segretario Baie legge la risoluzione sulla quale prendono la parola il delegato inglese Essex, che la crede ancora intempestiva contrariamente all'avviso dell'on. Jardin, del senatore Salmoiraghi, dell'ing. Luiggi e Essez che l'appoggiano. Dopo osservazioni del presidente la risoluzione proposta dall'on. Pavia è approvata all'unanimità.

Essa è così concepita: «La Conferenza Internazionale del Commercio considerando che la maggior parte delle Nazioni alleate hanno adottato il sistema metrico decimale di pesi e misure considerando che questo sistema è il più pratico e il più diffuso e che il suo uso universale faciliterebbe le relazioni commerciali internazionali; considerando che le Nazioni che non l'hanno ancora reso obbligatorio hanno un interesse particolare alla sua applicazione specialmente l'Inghilterra, la Russia, il Giappone che ne beneficieranno per lo sviluppo dei loro cambi esterni;

Considerando che la Delegazione inglese ha pure espresso un avviso favorevole alla riforma emette il voto:

Che i Comitati rappresentanti alla Conferenza intraprendano una propaganda attiva presso i loro parlamenti per far prevalere l'obbligatorietà del sistema metrico decimale dei pesi e misure. Dà comunicazione di questo voto unanime ai Governi inglese, Giapponese e Russo.»

### Le tasse doganali

Si passa ora alla discussione del comma unificazione delle tasse doganali ed il presidente dà la parola al relatore Mr. Barthe il quale illustra la risoluzione della Commissione che è anche sostenuta dall'on. Crespi il quale coglie l'occasione per ringraziare l'eminente presidente aggiunto della Delegazione britannica lord Gainford per avere dichiarato che il programma protezionista recentemente esposto da Lloyd George sarà certamente applicato con riguardo a tutti gli interessi degli Stati uniti ed alleati.

Egli sostiene la proposta fatta dalla Delegazione italiana. Quindi dopo l'on. Delombre, che fa una osservazione sul cambiamento di valore delle mercanzie, l'on. Schanzer osserva che la questione della tassa *ad valorem* è una questione pratica più che teorica; egli ricorda che il regime doganale coloniale è un elemento fiscale più che un fatto doganale e ricorda che il regime doganale italiano, inglese e francese è più liberale del regime tedesco, svizzero e austriaco. Egli afferma che la Delegazione italiana è tanto più disposta ad accettare la risoluzione in quanto che questa fa già parte in Italia dello stato attuale dei fatti.

Il segretario Baie legge la risoluzione presentata dalla Delegazione italiana, così concepita nella sua prima parte: «Considerando che la tassa *ad valorem* dà origine a perpetui conflitti tra il commercio e le amministrazioni doganali; che questi conflitti son oinerenti al modo di tassazione, che risultano infatti dalla estrema vaconflitti sono inerenti al modo di tassazione dalle difficoltà incontrate dagli agenti del fisco quando cercano di valutare direttamente il valore degli oggetti importati o a controllare la dichiarazione che a loro è fatta, considerando d'altra parte che la tassa specifica riposante su un dato non soggetto a contestazione, il peso sfugge a questi inconvenienti; considerando che la sola causa di difficoltà è la definizione differente che è stata secondo i paesi dal peso lordo e dal peso netto, ma che nei vari congressi internazionali dei progetti di accordo sono stati di già elaborati allo scopo di arrivare a una definizione uniforme e generale del peso lordo e del peso netto come pure della tara legale.

La conferenza adottando le definizioni e le regole stabilite dal congresso doganale 1913 in ciò che concerne il peso lordo netto e la tara legale, esprime il voto che le Nazioni alleate rinunziando ai diritti *ad valorem* non iscrivano nelle loro tariffe che dei diritti specifici.

Questa prima parte è stata approvata e si passa alla discussione della seconda parte e della terza che viene essa pure approvata dopo che il relatore Barthe ha preso la parola per illustrarla. Questa parte delle conclusioni è così concepita: «Considerando da un lato che l'adozione di una classificazione e di una nomenclatura comune alle tariffe doganali dei diversi paesi lasciando d'altra parte a ognuno di essi tutta la libertà per le specificazioni e per la quotizzazione delle tarificazioni, presenterebbe molti vantaggi; ma considerando d'altra parte che la realizzazione di una tale opera sarebbe forzatamente delicatissima ed esigerebbe lunghissimi studi e negoziati, per poco che si voglia spingere l'uniformità al di là delle grandi divisioni generali ed i loro principali capitoli, e che il tempo mancherà certamente per condurre a buona fine un simile lavoro per il momento della fine delle ostilità allorquando le Potenze alleate dovranno prendere senza nessun ritardo rapide ed efficaci misure di protezione commerciale e industriale.

Votata la seconda parte che riguarda la nomenclature doganali, si passa alla votazione della terza così concepita:

«La Conferenza parlamentare del commercio convinta della utilità di ridigere e unificare le clausole le più usuali inserite nei trattati di commercio, a fine di meglio precisarne la portata e il contenuto e, per conseguenza di facilitare i negoziati commerciali e la redazione chiara e precisa dei trattati stessi, come pure di evitare nella misura del possibile le controversie e i dubbi di interpretazione, esprime il voto, che i Governi alleati e amici vogliano convocare una conferenza internazionale dei delegati delle amministrazioni doganali dei paesi interessati col mandato di procedere alla revisione e unificazione delle dette clausole.

Dopo la approvazione di queste conclusioni si passa alla discussione del comma sui danni della guerra. Su questa questione dopo che il relatore Randos ha illustrato e proposto l'ordine del giorno della Commissione prende la parola il prof. Buzzatti il quale rileva l'importanza dei principi nuovi di diritti internazionale sollevati dalla questione del rifacimento di danni e dice che la Commissione si è ispirata al concetto di restituire indennità o punizione. Il delegato Mernfersch, prende la parola per sostenere la proposta di erigere dei monumenti che ricordino le distruzioni compiute oggi. Chaumet gli risponde osservando che quantunque egli sia d'accordo con lui non crede che la conferenza possa occuparsi della questione.

Il segretario Baie legge le conclusioni della Commissione che vengono approvate e la seduta è quindi tolta.

## A palazzo Tittoni

A Palazzo Tittoni, in via Rasella, oggi alle 18, si è svolto il grande ricevimento che il Presidente del Comitato Parlamentare italiano del Commercio, on. Tommaso Tittoni e donna Bice Tittoni hanno offerto ai Delegati interalleati.

La meravigliosa serre dell'appartamento era gremita di invitati ricevuti con la nota squisita signorilità dall'on. Tittoni e da donna Bice e dalla gentile figliuola.

Fra tanti: il Presidente del Consiglio on. Boselli, i ministri Meda, De Nava, Ruffini, Corsi: numerosi senatori fra i quali gli on. Scaramella-Manetti, Lanciani, De Novellis; una schiera di deputati: gli on. Barzilai, Schanzer, Di Scalea, Pantano, Riccio, Colajanni, Drago, Veroni, Pipitone, Perrone, Crespi, Libertini, Cotugno, Artom, Lembo, Dentice D'Accadia, Meury, Soderini, Pavia e tanti altri: il comm. e Martino, Jean Carrer, ecc., ecc.

Tutti i Delegati al Congresso al completo, gli Ambasciatori di Francia e d'Inghilterra, i ministro di Romenia, di Serbia, del Portogallo, ecc., ecc.

Il ricevimento, all'ora che andiamo in macchina dura ancora.

## Ricevimento in casa De Viti De Marco

In casa dell'on. De Viti De Marco — presidente effettivo della *Lega italo-britannica* — vi fu ieri sera un sontuoso ricevimento, a cui parteciparono tutti i membri del Congresso, con l'intervento del mondo politico, diplomatico e della aristocrazia della Capitale.

## Un pranzo al Castello dei Cesari

Ieri sera venerdì, alle 8, Steen de Jehay Ministro del Belgio ha offerto al Castello dei Cesari, in onore dei Delegati belgi alla Conferenza interparlamentare, un pranzo al quale intervennero anche molte delle personalità presenti al Congresso.

## I ricevimenti delle due Regine

Sabato mattina alle ore 11 le Delegazioni estere ed i membri del Comitato del Congresso parlamentare del commercio saranno ricevuti da S. M. la Regina ed alle ore 11 e 45 dalla Regina Madre.

## Dall' America Latina

**(Servizio speciale de LA TRIBUNA)**

### Una rissa fra tedeschi e italiani

BELEM, 17. — *Un gruppo di operai della fabbrica di caucciù, fra i quali erano tre italiani, è stato insultato e improvvisamente aggredito da numerosi coloni tedeschi armati di rivoltelle. Gli aggrediti si sono difesi a colpi di coltello fino all'intervento della polizia che ha dovuto ingaggiare una vera battaglia coi tedeschi i quali alla fine hanno dovuto cedere al numero e sono stati arrestati. La folla, indignata, ha tentato di linciare gli assassini che a stento sono stati protetti dai gendarmi e da una compagnia di fanteria accorsa in rinforzo. Vi sono cinque morti fra i quali tre tedeschi. I feriti sono numerosi e fra essi è rimasto gravemente colpito uno degli operai italiani.* — (A. A.)

### Per l'affondamento del «Gorizia»

MONTEVIDEO, 17. — *Il Senato, discutendo l'affondamento della nave Gorizia sulla costa inglese, per opera di un sottomarino tedesco, approva una mozione con la quale si dichiara completamente d'accordo con l'azione che intende esplicare il Ministero degli esteri.* — (A. A.)

## L'on. Orlando a Londra

LONDRA, 17.

L'on. Orlando, Ministro italiano dell'Interno, nei parecchi giorni di residenza a Londra, è stato fatto segno alla più cordiale accoglienza.

I colloqui da lui avuti con autorevoli uomini di Stato inglesi, hanno sempre più confermata la coincidenza degli interessi e l'identità delle vedute fra le nazioni alleate. Vennero esaminate alcune urgenti questioni da risolvere secondo il principio della comunione dello sforzo e della proporzione dei sacrifici, cui si ispira l'economia collettiva dell'Intesa.

A tali questioni è stata data quella miglior soluzione che le attuali circostanze rendevano possibile.

Il Ministro Orlando ha ancora una volta constatato colla maggiore soddisfazione che le questioni che interessano l'Italia sono considerate dal Governo inglese con uno spirito di perfetta solidarietà.

## Per la mutualità agraria

Lunedì prossimo presso il Ministero di Agricoltura si riunirà la Commissione nominata per la Mutualità agraria, di cui è presidente il sen. Maggiorino Ferraris.

## Un vapore spagnuolo cannoneggiato dai Todeschi

ALICANTE, 18. — Il vapore spagnuolo *Patricio* di 2000 tonnellate, è stato cannoneggiato, ed il primo macchinista è rimasto ucciso. L'equipaggio ha abbandonato il vapore ed è sbarcato a Denia.

Tutti i giornali spagnuoli deplorano questo attacco ed anche gli organi germanofili lo condannano severamente, dicendo che occorre che il Governo formuli un energico reclamo ed ottenga non soltanto una indennità per le vittime, ma piena ed intera soddisfazione.

## Il prezzo dello zucchero

Il Ministero delle Finanze comunica:

Le limitate e ritardate semine, e le avversità metereologiche fanno prevedere che la produzione nazionale dello zucchero nella imminente campagna non supererà 1.400.000 quintali; ma grazie alla saccarinazione di una parte del prodotto a cui lo Stato si è messo in grado di provvedere, a completare il fabbisogno basterà l'importazione di 200.000 quintali; questa quantità pagando il dazio di confine, dovrà essere venduta a prezzo ben maggiore dell'attuale, perchè il Ministero di Agricoltura importatore dovrà rimborsarsi, oltrechè del dazio suddetto, anche dell'alto costo di origine del cambio e dei formidabili noli.

In questa condizione di cose si è presentato non solo opportuno ma necessario di elevare la sopratassa di fabbricazione sullo zucchero di produzione interna, la quale era stabilita in L. 62 per quintale dal decreto 18 ottobre 1916 n. 1328, a L. 140; il che ha reso necessario di elevare il corrispondente prezzo di vendita; prezzo che dovrà subire qualche ulteriore ma non sensibile ritocco quando si potrà accertare il maggior costo di produzione nella nuova campagna attaso il rincaro dei combustibili e degli altri elementi.

## La posta aerea

### Da Torino a Roma

TORINO, 18. — I giornali recano che da Torino col trasporto postale aereo che sarà sperimentato il 20, giungeranno a Roma migliaia di messaggi augurali mandati dai torinesi all'on. Boselli, l'uomo cui sono degnamente affidate le sorti della patria in guerra; e sarà un alto messaggio di concordia, di vita, di vittoria.

Il Comitato di preparazione civile metterà in vendita un'elegante cartolina con impresso il messaggio a cui si invitano i cittadini ad apporre la loro firma.

Il ricavato andrà a beneficio delle opere di assistenza del Comitato.

Tutti saranno lieti di indirizzare in questa grande ora decisiva il loro saluto al venerando capo del Ministero nazionale.

Il Messaggio, di nobili forme letterarie, dice parole degne della città da cui parte e dell'uomo cui si dirige.

### Da Napoli a Palermo

La Società «Industrie aviatorie e meccaniche» di Napoli, la quale, fino dallo scorcio di febbraio ultimo, inoltrò al Ministero delle Poste una domanda di concessione di servizio postale aereo, dichiarandosi pronta ad eseguire una prova del servizio stesso sul tratto Napoli-Palermo, si accinge a far luogo, nei prossimi giorni, alla prova medesima, previa intesa col detto Ministero, che ha accordato il trasporto delle corrispondenze epistolari.

Con successivo annunzio, sarà precisata la data di tale esperimento e saranno indicate le modalità della impostazione delle lettere e cartoline da avviare col nuovo mezzo, che dovranno essere francate col francobollo in uso per gli espressi, recante l'indicazione del ricordevole evento; analogamente a quanto è stato disposto per l'imminente esperimento Torino-Roma.

## Un eccidio a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 17. — Un grave eccidio è stato commesso stanotte a Molochio, piccolo paese della nostra provincia. Quel segretario communale, Giovanni Alessio, colto da improvvisa pazzia, ha ferito mortalmente la moglie e poi uccideva a colpi di rivoltella una figlia di venti anni e altri due figli di piccola età, completando così lo sterminio di tutta la sua famigliola. L'Alessio è persona che era stimata da tutti e si è dimostrato sempre un padre esemplare. Compiuto l'eccidio, con la più grande tranquillità l'Alessio si è presentato ai carabinieri del luogo per farsi arrestare. Tutto il paese è sotto l'impressione della tremenda tragedia.

## I CAMBI

Il prezzo del cambio è stato fissato per il 19 maggio a L. 131,50.

## La situazione politica in Spagna

*(Nostro servizio particolare)*.

MADRID, 18.

All'estero si ha la tendenza di giudicare la politica della Spagna a seconda delle apparenze e perciò non si cercò di approfondire le vere cause dell'ultima crisi ministeriale. Dopo la lettura della Nota del conte di Romanones si volle dire che il nuovo Ministero era germanofilo. Nulla di più inesatto. Il marchese d'Alhucemas, Presidente del Gabinetto, è serio e leale e quando lo interrogai a nome della *Tribuna* mi disse che non può nè vuole rinnegare il suo passato. E' evidente che qualche suo collaboratore ha inclinazioni germanofile, ma sono precisamente gli stessi due Ministri Burell e Alvarado, che non dissimularono le loro tendenze quando il conte di Romanones li nominò ministri. All'incontro il sig. Alba, il *leader* della maggioranza della Camera ora Ministro delle Finanze, è un grande amico della Francia e dell'Inghilterra, che inoltre apprezza l'importanza di una *entente* italo-spagnuola.

Il giornale *A B C* ha iniziato una campagna contro le missioni diplomatiche di parecchie nazioni alleate, che non nomina. Esso domanda senz'altro l'espulsione dei consoli che procedono all'esclusione dai mercati dell'Intesa di case commerciali e industriali della Spagna, le quali poi non sono che succursali di case tedesche. Questo giornale germanofilo osa lanciare un appello a tutti i giornali spagnuoli per difendere — dice — i diritti intangibili della nazione.

*El Liberal* osserva ironicamente all'*A B C* che poichè l'espulsione di un personaggio diplomatico equivarrebbe ad un *casus belli*, così lo invita a precisare le sue accuse.

**BLANDRI.**

## Per l'approvvigionamento della Svizzera

BERNA, 18.

Un comunicato ufficiale dice:

I negoziati in corso con gli Stati dell'Intesa circa la Nota del 7 novembre 1916 e circa una serie di questioni relative all'applicazione del regolamenti della «Société Suisse de surveillance» sono terminati alcuni giorni or sono e il risultato è stato ratificato da una Nota collettiva dei tre Governi in data d'oggi. E' stato pure concluso un accordo relativamente all'importazione dei foraggi e all'esportazione del bestiame ed è stato infine stabilito un accordo per la fissazione dei contingenti delle merci importate per il tramite della «Société Suisse de surveillance».

Il settimo rapporto del Consiglio federale sulle misure prese in esecuzione del decreto del 2 agosto 1914, che si sta redigendo, darà più ampi particolari sul contenuto di queste convenzioni.

## La morte del voivoda Putnik

NIZZA, 19.

*E' morto il voivoda Putnik, ex-generalissimo dell'esercito serbo.*

Il *voivoda* Putnik di cui ci giunge ora la notizia della morte, era una delle figure più alte e più gloriose della Serbia;

Il generale Putnik fu la figura centrale di questo periodo eccezionale: egli ebbe fin dal 1912 tutta la responsabilità delle forze militari del regno di re Pietro. A lui la Serbia deve la magnifica e sorprendente organizzazione dell'esercito; e la superba condotta delle azioni vittoriose da Kumanovo alla Bregalnitza.

Il *voivoda* Putnik all'apertura del conflitto europeo era già stanco e malandato in salute. Quando l'Austria dichiarò la guerra alla Serbia, il vecchio e glorioso generale era tanto lungi dal sospettare una nuova guerra pel suo paese e l'aggressione della Monarchia, che l'inizio delle ostilità lo sorprese in territorio nemico, in una stazione balneare austriaca, ove egli curava i suoi acciacchi. Lasciato dalle autorità absburgiche ostentatamente partire, egli raggiunse il Quartier Generale serbo e prese la direzione delle operazioni militari. Naturalmente, per la sua ormai cadente salute, egli era coadiuvato da giovani ufficiali, i quali condussero quella memorabile campagna che segnò la disfatta delle forze del Potiorek. Poi vennero i giorni tristi dell'invasione. Putnik era sempre — sebbene gravemente ammalato — tra i suoi soldati. Egli percorse nella dolorosa ritirata le tristi vie dell'Albania: fu raccolto assieme coi suoi prodi dalle navi italiane, venne tra noi e poi si recò in Riviera, donde ora ci giunge la notizia della morte.

## Movimento delle navi in Francia

PARIGI, 18. — La statistica settimanale delle navi entrate ed uscite dai porti francesi, delle perdite di guerra e degli attacchi nella settimana terminata alla mezzanotte del 13 maggio reca i seguenti dati:

Entrate ed uscite delle navi mercantili di qualsiasi nazionalità al disopra delle cento tonnellate nette salvo i battelli da pesca e di piccolo cabotaggio: entrate 952; uscite 901.

Navi mercantili francesi affondate da sottomarini e mine, di 1600 tonnellate lorde ed oltre, 3; al disotto delle 1600 tonnellate nessuna.

Navi mercantili francesi attaccate invano da sottomarini: 4.

Battelli da pesca francesi affondati: nessuno.

**OLINDO MALAGODI**, *Direttore*.
*Domenico Ventriglia*, *gerente responsabile*.



Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA